ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Domenica 8 Decembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7273

Il presente numero consta di 6 pagine.

Il filo della politica.

Abbiamo lasciato la scorsa primavera il **conte Bülow** intento a cercare la via di mezzo, la *diagonale* fra le pretese dell'agricoltura e quelle dell'industria e del commercio. A giudicar dalle prime avvisaglie del grande dibattito iniziatosi lunedì al *Reichstag*, sembra che la diagonale il cancelliere germanico, non sia riuscito a trovarla.

Una faccenda grossa, altrettanto che uggiosa per il pubblico non tedesco, questa della tariffa doganale. Eppure quanti interessi economici e politici internazionali vi si riconnettono! Il Governo germanico (come si sa) ha presentato un progetto di tariffa chè alza fuor di ogni misura i dazi per i prodotti agricoli esteri, già abbastanza considerevoli. Protestano perciò, e con migliori ragioni di tutti, le classi lavoratrici: l'agricoltura tedesca non basta ai bisogni del paese; aumento di dazi vuol dir dunque rincaro del pane e di mille altri generi di prima necessità; inasprimento quindi della lotta per l'esistenza già aspra abbastanza ai proletari. Strillano poi i negozianti e più gl'industriali, benchè il Governo abbia cercato di placarli aumentando discretamente anche i dazi sui prodotti delle industrie estere. Ma queste non fanno paura al vittorioso *made in Germany*. Ciò che gli industriali tedeschi temono è che gli Stati colpiti dall'aumento dei dazi agricoli, rispondano coll'alzar le barriere doganali per i prodotti dell'industria tedesca; e allora, addio trattati di commercio, e forse non quelli soltanto.

Perchè, fra i minacciati dell'iperprotezionismo agricolo tedesco ci sono, oltre la Russia e l'America, anche l'Italia e l'Austria-Ungheria; la teoria bismarkiana che due Stati possano essere in idillio politico e in guerra doganale è ormai passata di moda. Lo stesso conte Bülow non ha osato sostenerla, e persino in Austria si è parlato, di recente, dell'eventualità di una rottura doganale con la Germania, come di un fattore pericoloso per la continuità dei rapporti intimi fra i due Stati. La stampa italiana, poi, ministeriale o di opposizione, lo ha cantato su tutti i toni: O rinnovazione dei trattati o niente alleanza!

L'esito della discussione iniziatasi al *Reichstag* può dunque davvero influire sulla storia futura d'Europa.

Gli agrarii, a quanto appare dalle lor prime dichiarazioni, sono tornati al Parlamento più baldi e incontentabili che mai; non è bastato che, per amor loro, il Governo prussiano lasciasse cadere il progetto dei canali, ostile al loro interessi, non che foggiasse una tariffa che è addirittura un capitombolo nel medio-evo economico, un attentato contro la prosperità della Germania. All'ozio e ai bagordi degli *junker*, dei „nobilomeni" proprietari della terra, le rendite avite non bastano mai; a costoro (ha detto uno degli avversarii della tariffa) l'appetito non viene mangiando ma appena dopo sparecchiata la tavola!

Infatti, il primo oratore degli agrarii, S. E. il conte Schwerin Loevitz ha dato il „la" ai suoi colleghi in *junkerthum*: Siamo grati al Governo per quanto ha fatto; ma non basta; *bisogna aumentare ancora!*

Sicchè questa tariffa, croce dei *freisinnigen*, dei liberali, dei socialisti, di quanti modernamente pensano ed operano, non è nemmeno delizia dei reazionarii che sono poi sempre gli *junker* di cui sopra; perchè i gran proprietarii della terra sono naturalmente nello stesso tempo il baluardo della reazione economica e di quella politica.

Il conte Bülow si trova in un bruttissimo quarto d'ora. Mon è mica *agrario* di cuore e di... tasca, come i più dei suoi colleghi di ministero, il gran cancelliere germanico; la lunga pratica diplomatica, lo studio intelligente di uomini e di cose, forse (chi sa?) pure l'influenza italiana e liberale dell'ambiente domestico lo porterebbero da tutt'altra parte. Ma questi agrari riottosi sono anche i „sostegni del trono", coloro che, nella mente del sovrano, potrebbero esser chiamati a „difenderlo contro i sudditi ribelli" e in loro è il semenzaio dell'ufficialità, la guardia del corpo dell'imperatore. Come scontentarli?

Il gran cancelliere sembra davvero difendere di contraggenio una causa ingrata. I due discorsi che ha pronunziato al *Reichstag* sono ben fatti, briosi, eleganti, ma non certo convincenti.

„Il Governo ha avuto riguardo a tutti; è convinto di fare il bene di tutti; spera che tutti sapranno cedere un poco per il bene generale ecc.: il male è che questi *tutti* dicono e pensano precisamente il contrario.

Il conte Bülow ha concluso rivolgendo agli agrari le parole che Schiller mette in bocca a Filippo II consegnante il figliuolo al Grande inquisitore: „Cardinale: io ho fatto il mio dovere; fate ora il vostro"; che, in lingua povera, potrebbe anche voler dire: „Alla fin fine me ne lavo le mani".

E chi può dire se il cancelliere non dovrà lavarsele davvero, anche a prezzo del portafoglio, di fronte alla burrasca che i reazionarii hanno scatenato sulla Germania? Gli oppositori alla tariffa sono in minoranza, ma è una minoranza deliberata a tutto per la difesa del suo buon diritto. Ancora una volta (lieto auspicio per l'avvenire) Richter e Bebel, liberalismo e socialismo, si trovan uniti nella difesa contro la reazione. *Noi tenderemo tutti i muscoli* perchè la tariffa non passi; ha detto Richter. *Noi la manderemo all'aria*; ha soggiunto Bebel. In queste parole dei due antichi avversarî, sta, se le circostanze non mutano, la promessa dell'ostruzionismo a oltranza.

A ciò si è giunti dopo una settimana di discussione; e siamo appena alla prima lettura, che è un semplice preludio al vero dibattito. Quante lotte, quanto prezioso sciupio di energie incombono sui rappresentanti del popolo tedesco! E per giungere a quale ignoto?

Il qual episodio della vita politica tedesca ha fornito a un deputato liberale, l'on. Goethin, occasione di fare il seguente motto di spirito: „Ahimè! - ha detto - l'unico prodotto estero esente da ogni dazio è *l'asino*; e si capisce perchè: L'asino in Germania serve solo da termine di paragone!!"

★

La Camera francese non aveva inteso sin' ora propositi simili a quelli enunciati l'altro giorno dall'on. Massabuau, il quale ha propugnato nientemeno che un'**alleanza franco-tedesca!** Prendendo le mosse dall'articolo di un giornale inglese caldeggiante una nuova triplice anglo-russo-francese, l'on. Massabuau ha detto: „Fra la Germania, la nemica di ieri, e l'Inghilterra, l'avversaria eterna della Francia, io sto per l'alleanza tedesca." E l'aula non è crollata sotto il peso dell'indignazione, scatenata dalle parole del *traditore*, la stampa non lo mette fuori della legge, *gavroche* non urla: *Conspuez Massabuau*; il protocollo stenografico segna appena un leggero *movimento*, qualche frizzatina sui giornali, e tutti lesti. L'on. Massabuau (un ex-nazionalista, si noti!) uscito per un momento dall'oscurità, minaccia di rientrarvi!

Pochi giorni prima, un uomo appartenente a tutt'altra schiera, il prof. Hervé, radicale-socialista, potè impunemente tenere a un banchetto, propositi come questi: „La lotta contro l'idea della rivincita è il maggiore insegnamento che l'„affaire" ci abbia lasciato; questo insegnamento trionferà; la guerra con la Germania non desolerebbe, anzi tutto, l'Alsazia e la Lorena che si vogliono riconquistare? E Jaurès, il socialista ministeriale, che gli avversarii accusano di essersi convertito alle idee borghesi, potè rispondergli: „Se anche fossimo sicuri della vittoria, dovremmo rinunziare alle idee di rivincita, poichè essa sarebbe un disastro per la Francia della filosofia, della libertà, della scienza".

Quale tempesta avrebbero suscitato simili propositi anche pochi anni fa! Ed essi seguon di poco la fratellanza d'armi franco-tedesca in Cina, e cadono su un terreno ormai tanto saturo d'anglofobia, da non aver quasi più posto per altri odii.

Che, non l'alleanza, ma l'ideale più modesto di Guglielmo II, il viaggio a Parigi, sia men lontano e ipotetico di ciò che a molti possa parere?

A proposito di anglofobia: Parrebbe che il **popolo inglese** cominci a sentire il vuoto che gli si è fatto dintorno. La *splendid isolation* non è più un argomento di gloria. Lord Salisbury ha ricordato l'altro giorno, con amare parole, „l'odio e il disprezzo delle altre nazioni", e l'articolo tanto discusso della *National Rewiew* (quello stesso cui alluse l'on. Massabuau), nel quale si propugna una alleanza anglo-russa è forse l'indice dello stato d'animo del pubblico inglese per questo riguardo; non per nulla fu detto (e non fu smentito) che la proposta della *National Rewiew* parte dallo stesso Governo dell'Inghilterra.

L'*avance* (se c'è stata) fu accolta per ora malissimo; Pietroburgo vi ha risposto con l'istituzione di un consolato generale russo nell'Afganistan, destinato, come si capisce, a sorvegliare le mosse inglesi ai confini dell'India; una concessione che al vecchio emiro i russi non eran mai riesciti a strappare.

John Bull, isolato in Europa, si lusinga più che mai dell'appoggio del cugino di America; il ministro Ritchie ha inneggiato l'altro giorno addirittura all'alleanza anglo-americana. Sarebbe un meritato compenso alla condiscendenza inglese nella faccenda del canale di Panama e un raggio di luce nel buio che avvolge più che mai Albione.

★

La pace nell'**Africa del Sud** è prossima, è imminente, è impossibile? Per tutta la settimana fu un rincorrersi di notizie contradditorie. Certo la manifestazione dei liberali a favore della ripresa delle trattative, seguita al così conciliante discorso del Ritchie, che accennò a «una forma d'indipendenza» da darsi ai boeri, qualchecosa significa. Da fonte boera invece è venuta una smentita: Niente pratiche di pace nè col Governo inglese nè tra i generali belligeranti; però la nota del *Petit Bleu* di Bruxelles (che ha tutta l'aria di un comunicato ufficioso) ammette che delle proposte vennero fatte da *terze persone non responsabili*, e aggiunge che i rappresentanti boeri sono *sempre pronti a esaminare proposte di pace*.

Dunque, delle pratiche, per quanto ufficiose, ci furono. E, in fondo, il desiderio di finirla appare sempre più chiaro in ambedue i contendenti. Chi può dire se l'attuale periodo tentennante non sia veramente il principio della fine?

Vedere a pag. 5 e 6 la rubrica **Invenzioni e scoperte** (*Le ingegnose invenzioni di due concittadini*), **La Moda e la Casa, Corrispondenza aperta**, *l'appendice N. 146 del romanzo* **Fata Grigia**, *notizie di cronaca, ecc.*

Il luogotenente del Tirolo s'è ritirato.

VIENNA 7 (N). Il luogotenente del Tirolo, conte Merweldt, s'è ritirato, ed a suo successore è stato nominato il barone Schwarzenau. Il ritiro del conte Merweldt era deciso già da settimane. Si attendeva soltanto la fine delle elezioni dietali per effettuare il cambiamento, già deciso, nel Governo provinciale del Tirolo.

Il conte Merweldt è stato un avversario accanito e tenace delle aspirazioni autonomistiche dei trentini. Nella questione dell'autonomia del Trentino egli da ultimo vide riuniti contro di sè tutti i partiti rappresentati alla Dieta del Tirolo, ad eccezione dei pangermanisti che erano i suoi unici alleati nella sua lotta contro l'autonomia trentina.

Il suo successore, barone Schwarzenau, dovrà avviare nuove trattative con i trentini. Si assicura fin d'ora ch'egli elaborerà un nuovo progetto d'autonomia, il quale differirà essenzialmente da quello precedente. Il barone Schwarzenau era stato nominato, poco tempo fa, capo-sezione al ministero dell'interno, dove era addetto al dipartimento legislativo. Egli fu già impiegato nel Tirolo, e conosce quindi molto bene le condizioni politiche e le questioni nazionali.

VIENNA 7 (B). (*Ufficiale*). Il luogotenente del Tirolo e' Vorarlberg, conte Merweldt, dietro sua richiesta, fu sollevato dal posto; in tale occasione gli fu espresso il pieno riconoscimento degli eminenti servigi da lui prestati con fedeltà ed abnegazione allo Stato; inoltre venne nominato membro a vita della Camera dei Signori.

A Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg venne nominato il caposezione al ministero dell'interno, barone de Schwartzenau.

Le elezioni dietali nel Trentino.

TRENTO 7 (N). Nell'odierna votazione di ballottaggio, nel collegio di Borgo, Levico e Pergine, spuntò il candidato liberale dott. De Bellat con voti 272, contro il socialista Romano Ioris, che ne ebbe 130. Gli ognibeniani si astennero.

CASSAGNAC per il riavvicinamento alla Germania.

PARIGI 7 (B). Cassagnac, commentando sull'*Autorité* il recente discorso del deputato Massabuau, dice che la debolezza della Francia consiste in ciò, che essa vuol mantener buoni rapporti con l'Inghilterra e con la Germania nello stesso tempo: ma ciò non è possibile. E' venuto il momento in cui la Francia deve scegliere, se non vorrà rovinarsi con spese eccessive. Da questo punto di vista il ravvicinamento alla Germania s'impone agli occhi di tutti coloro che seguono una politica pratica e che rifuggono dai sentimentalismi. La cooperazione della Germania nella questione cinese, ed il riconoscimento, da parte della Francia, del conte Waldersee come generalissimo, furono il primo passo verso il riavvicinamento.

Il fermento antiprussiano.

VARSAVIA 7 (N). L'eccitazione provocata dal procedere brutale delle autorità prussiane contro i polacchi di Wreschen perdura. Continuamente arrivano qui da tutto il paese delle elargizioni per le famiglie dei condannati in quel processo. Alcune persone inviarono le loro offerte al console tedesco a Varsavia, pregandolo di provvedere all'inoltro del denaro.

Finora non giunse ad alcuna di quelle persone una risposta negativa, per cui non si dubita che il denaro elargito verrà spedito a coloro ai quali è destinato.

Il marchese Ito a Berlino.

BERLINO 7 (N). Il marchese Ito, che presentemente si trova a Berlino, conferì col cancelliere dell'impero, conte Bülow, e con altri uomini di Stato.

Iersera egli accettò l'invito del „Nipponclub", la società degli studenti giapponesi presso l'università di Berlino, che diede in suo onore una bicchierata. Il marchese Ito tenne un discorso, in cui disse fra altro: Dal giorno in cui partii dal mio paese, questa è già la quinta volta che mi vedo salutare in modo così cordiale dai miei connazionali che si dedicano a studi superiori: tre volte in America, una volta a Parigi, come ora qui a Berlino io vidi schierarmisi attorno giovani studiosi del mio paese. Ciò mi prova che l'opera mia per il bene del mio paese non fu vana. Ora io sono vecchio, e da me non può aspettarsi nulla. Io sono la personificazione del passato; nella gioventù è l'avvenire, e nella gioventù io ho piena fiducia, perchè essa cammina sul sentiero della civiltà.

La situazione nelle Filippine.

WASHINGTON, 7 (B). Il generale Chaffee insiste, affinchè non vengano ritirate affatto le truppe americane dalle Filippine prima del 1. gennaio 1903, perchè, con riguardo alla situazione delle Filippine, sarebbe imprudente una riduzione delle truppe.

L'agitazione contro il duello IN UNGHERIA.

BUDAPEST, 7 (N). In seguito alla recente sfida mandata dal deputato Szelloe al deputato Vaszony e da questi respinta, hanno luogo domani tanto qui nella capitale, quanto in molte città di provincia dei comizi contro il duello. Inoltre si formerà una lega parlamentare contro il duello alla quale aderirono già deputati di tutti i partiti.

Miss Stone è viva.

LONDRA 7 (N). Un dispaccio da Costantinopoli del *Daily Telegraph*, annuncia che la legazione americana ha ricevuto da fonte sicura, informazioni affermanti che la missionaria americana, miss Elen Stone, è ancora viva. Un altro dispaccio da Sofia dice che le trattative per la liberazione di miss Stone continuano. La liberazione delle due prigioniere è imminente.

Il Kronprinz ammalato. BONNA 7 (N). Lo stato del principe ereditario di Germania, il quale soffre di un grave catarro intestinale e di stomaco e che oltre a ciò è affetto di itterizia, non è migliorato. Le sofferenze del principe ereditario non sono cessate, e perciò egli ha sospeso tutte le visite.

La sensazione della malattia.

Chiacchiere alla buona d'un medico.

Alcuni anni fa venne accolto nel civico ospitale di Graz un contadino di circa 40 anni, il quale aveva il labbro inferiore del tutto rosicchiato da una cancrena.

Fra me e lui si svolse il seguente dialogo:

— Da quanto tempo avete voi osservato che il vostro labbro era ammalato?

— Da dieci anni, rispose il contadino.

— Di che grandezza era il tumore quando l'osservaste per la prima volta?

— Era grande come una lente. Nel corso di nove anni crebbe sempre più, e soltanto quest'anno osservai un ingrossamento più rapido.

— Non siete stato mai da un medico?

— Nossignore; mi vergognavo, per dirle la verità, e poi speravo di guarirmi con rimedi casalinghi.

— Vi siete dunque curato?

— Oh sì! Da principio applicai sul tumore del muschio abbruciato, poi delle foglie di tabacco, grasso di cane e tela di ragno con miele.

Questo contadino, uomo benestante, cui certo non avrebbero dissestato i pochi soldi spesi in un consulto medico, era vittima della sua avarizia e della sua negligenza. Egli era assolutamente perduto; per lui non c'era più salvezza di sorta. L'indomani fu licenziato dall'ospitale, e quattro settimane dopo era morto.

Ecco, dunque, un vero atto di tragedia umana: un uomo, che, curato in tempo, avrebbe potuto vivere sano e robusto ancora per molti anni, va all'altro mondo per propria colpa; si fa suicida per ignoranza e per trascuratezza!

Premesso questo terribile esempio, a mo' di preambolo, vengo diritto all'argomento.

Un individuo sano *non* sente che il suo è corpo sano. L'uomo, per esempio, sa benissimo d'avere uno stomaco; pure non ne ha la coscienza. Perchè? Perchè i nostri organi interni, quando sono perfettamente sani, lavorano così armoniosamente e così quietamente, completandosi a vicenda, procurandoci una sensazione generale di benessere che non ci consente di riportare il nostro pensiero alle funzioni speciali di ciascuno di questi organi. Ma non appena la digestione si faccia cattiva, ci ricorderemo subito di avere uno stomaco, nel sentircelo dolere.

Lo stesso avviene con le malattie che si possono percepire anche con gli occhi: si *sente* un singolo dito soltanto allora quando è infiammato, rotto, ecc.; altrimenti si ha la sensazione generale d'aver sana la mano intera.

La sensazione della malattia gli uomini la provano e la esprimono variamente a seconda dei vari stati in cui vivono: un uomo colto studia ordinariamente il proprio corpo meglio d'un altro qualsiasi; taluno accusa soltanto, e quasi con indifferenza „un certo malessere" mentre per un altro lo stesso malanno sarà già una „forte indisposizione".

I cittadini sono, in generale, più sensibili al male dei campagnoli; i ragazzi lo sono più degli adulti; e le persone attempate d'ambo i sessi dimostrano generalmente una sensibilità assai minore dei giovani.

Le circostanze estrinseche in cui l'uomo vive hanno pure la loro importanza ed influenza: la sensazione d'un malessere, anche minimo, sarà assai più profonda in un ricco che in un povero, il cui pensiero capitale e dominante è quello del pane cotidiano, mentre tutto il resto è per lui accessorio.

Epperò la sensazione della malattia viene aggravata, in molti uomini, dalle circostanze, ond'essi non sono in grado di liberarsi, quand'anche lo volessero.

Pigrizia, timore, diffidenza, miseria ed avarizia; ecco gli ostacoli che spesse volte impediscono il diretto accesso al medico.

Per quanto riguarda la povertà, vi provvedono lo Stato e il Comune con la nomina di medici comunali o dei poveri; in quanto alle altre cause, non si possono eliminare che diffondendo l'istruzione, e cercando che essa penetri in ogni ceto di persone.

Citerò ancora un paio d'esempi, per mostrare quanto si pecchi talvolta contro la giusta coscienza della malattia, e come sia pericoloso il cullarsi nella dolce illusione che sia „una cosa da niente".

Ad un contadino, nel villaggio di B., nacque un figlio sano. Nel secondo anno di età il bimbo incominciò a camminare, e poco dopo i genitori osservarono che i suoi piedini prendevano una strana forma, percui il fanciullo camminava stentatamente. Tutto quello che seppero fare, fu di chiamare... la levatrice.

— Il fanciullo cammina male? - sentenziò la brava donna - è un cattivello, non *vuol* camminare; bisogna dargli un paio di *sculacciate*.

Così fu fatto. In capo a qualche anno il bambino, non certo per effetto delle busse, ma perchè, rinforzandosi, incominciò a camminare un po' meglio, e i genitori finirono con l'abituarsi alla sua andatura barcollante. Ma venuto il giorno di mandarlo alla scuola, il contadino pensò di accompagnarlo dal medico per vedere se avesse potuto raggiustargli un po' le gambe. E ciò quattro anni dopo il manifestarsi della malattia!

— Troppo tardi! - rispose il medico - ormai l'ossatura è irrigidita; nell'età più tenera si sarebbe potuto ottenere qualcosa con delle legature; ma ora sarebbe necessaria un'operazione.

— Dio me ne guardi - disse la donna - questo non lo permetterò mai!

Così, per il povero ragazzo è cosa ormai decisa: egli avrà i piedi storti per tutta la vita.

Naturalmente questo difetto corporale eserciterà una sinistra influenza sull'animo del giovanetto: i condiscepoli lo chiameranno „storpio"; il maestro potrà castigarli, ma dire che il ragazzo non sia storpio non lo potrà; e in tal modo verrà a confermare indirettamente l'opinione degli altri. Il carattere del ragazzo si farà ombroso e caparbio; egli sfuggirà i condiscepoli, a poco a poco ai malanni corporali si aggiungerà uno sfavorevole sviluppo delle qualità morali, e col passare degli anni egli perderà l'equilibrio morale e forse rovinerà tutta la sua vita.

Mi sono fermato un po' a lungo su questo esempio, perchè gl'incurvamenti dei piedi e della spina dorsale sono molto frequenti nei bambini e vengono trascurati in modo orribile, benchè il medico possa guarirli del tutto, o almeno impedire ogni ulteriore sviluppo del difetto.

Ora un altro esempio. Quante famiglie *affette da tosse* non vi sono nelle città e più ancora nelle campagne!

La cosa incominciò con la malattia di un membro della famiglia; la tosse durò alcuni mesi; ma la gente di casa si dava coraggio dicendo: „Il buon Dio provvederà!" La fiducia in Dio è un'ottima cosa, ma non deve degenerare in indolente indifferenza; perchè chi s'aiuta Iddio l'aiuta. Dopo alcuni mesi la famiglia finalmente viene alla conclusione, che l'ammalato si spegne per consunzione e che per lui non c'è più speranza. Infatti hanno avuto ragione: nel corso di due anni morirono la madre e tre figli, tutti e quattro di tisi polmonare.

In che si sbagliò?

Il primo ammalato non doveva sputare sul pavimento — ciò gli sarebbe stato proibito dal medico. Lo sputo si asciuga e i bacilli della tisi polmonare — minutissimi microzoi che ad occhio nudo non si possono vedere — si confusero con la polvere, che venne aspirata dai membri della famiglia; e così la malattia si propagò. Il primo ammalato avrebbe dovuto abitare una cameretta appartata, avrebbe dovuto sputare in una sputacchiera, nella quale si fosse versato un disinfettante. Egli avrebbe dovuto pulire da sè ogni giorno, la sputacchiera con acqua bollente, e poi gettare il contenuto in una buca scavata *fuori* della casa, e turata poi bene con della terra.

Ma nulla di tutto questo si fece, perchè non si chiamò alcun medico. Non mi perito di dire, che il medico, nella maggior parte delle malattie, possa fare molto, anzi moltissimo - specialmente in principio del male - sia guarendo direttamente, sia impedendo che la malattia si propaghi ad altri membri della famiglia. Ciò vale specialmente per la tubercolosi, questo terribile flagello, che miete le sue vittime specialmente fra i giovani, nel fiore dell'età!

Ed ora l'ultimo esempio. Un fanciulletto, ammalatosi di scarlattina, guarì, ma poco dopo le sue orecchie incominciarono a tramandare materia.

— Ciò non si deve curare; bisogna che i cattivi umori escano liberamente dal corpo! - così sentenziarono a voti unanimi, la madre, la levatrice, la santola.

Ebbene - il fanciullo divenne sordo, e, siccome non aveva ancora imparato a parlare, divenne anche muto. A poco a poco i genitori vennero alla terribile persuasione che, forse per colpa propria, avevano un figlio sordo-muto.

La conclusione di quanto ho detto sopra è abbastanza facile e chiara: non trascurate nessuna malattia, per quanto piccola possa apparire; non arbitratevi di sostituire la vostra superficiale impressione al giudizio pensato e coscienzioso del medico; altrimenti potrà accadervi che il rimorso venga a rendere più acute le sofferenze vostre, o ad inacerbire il dolore di veder soffrire i vostri cari.

Esculapio.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Per propaganda anarchica.

(Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Accusato era il barbiere Giovanni Colombo fu Carlo, d'anni 25, pertinente a Goiace (Gorizia), e a carico suo era messo il fatto di aver venduto il 28 e il 29 ottobre scorso, alcune copie del „Canzoniere dei ribelli" e del volume „Anarchia" del Krapotkine.

Al dibattimento, l'accusato ammise di aver venduto gli opuscoli in parola; negò però di averne conosciuto prima il contenuto, come negò anche di essere anarchico.

I giurati negarono 11 *no* e 1 *sì* i quesiti loro proposti, che riflettevano i vari reati di cui si sarebbe reso responsabile, secondo l'accusa, il Colombo, diffondendo gli opuscoli.

L'accusato fu quindi mandato assolto.

Presiedeva il cons. Pederzolli, rappresentava il P. M. il sost. procuratore di Stato Claricì, difendeva l'accusato l'avv. Zanolla.

Il dibattimento di domani.

Domani, sotto la presidenza del cons. Petronio, sarà tenuto dibattimento per crimine di perturbazione della religione mediante diffusione di stampati, a carico di Rodolfo Kaiser.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Il trionfo dell'idea nella regione. La giornata di ieri ha recato di nuovo dinanzi agli occhi nostri, uno spettacolo confortante: l'universale consenso di tutte le città e borgate dell'Istria e del Friuli all'idea nazionale e liberale, che ha in sè tutte le glorie e tutte le speranze del nostro paese.

Poichè il risultato del grande possesso chiamato alle urne lunedì si può già fin d'ora sicuramente prevedere - alle Diete dell'Istria e di Gorizia è assicurato così il predominio dell'elemento italiano, con tutta la idoneità che gli è insita, a reggere le sorti del paese, e a provvedere al suo avvenire civile ed economico.

Nel saluto fraterno che Trieste manda oggi alle sorelle - scolte vigili alle marine e sui colli dell'Istria, nelle lagune e sui piani del Friuli - vuol essere una nota particolare di plauso a Cormòns e Gradisca e a Capodistria.

In quella che fino a poco fa pareva rocca inespugnabile della reazione, nel collegio che sembrò già feudo di ultramontani, il partito conservativo ha dato ieri gli spasimi ultimi, ha mostrato nella sua astensione dall'urna, nella disorganizzazione delle sue forze decimate, nello stesso insulto stolido del suo appello agli elettori che non si fecero vivi, tutta la condanna che è scesa su di lui dal popolo delle due città fraternamente unite, fraternamente dimentiche di recenti discordie, pur di affermare come vogliano sapersi divincolate dalle pastoie della negra consorteria e avviate libere verso il progresso avvenire.

La splendida elezione di ieri nel nome dell'on. Naglos è preludio alla conquista del Municipio di Cormòns, già sancita dalle elezioni recenti, contro le quali nulla dovrebbero i reclami infondati dei morti.

Capodistria non per nulla ieri invocata da noi patria de' Gavardo eroi antichi, dei Vergerio inflessibili, dei Carli al cospetto dei piccoli e dei potenti sempre italiani, ha fatto ragione di un uomo che nessuna pur grave sentenza del partito ha condannato più severamente che il discorso rivolto da lui stesso agli elettori impiegati due sere innanzi la elezione. Ne' ventisei voti che al nome dell'on. Gambini furono dati da impiegati e professori slavi, nemici mortali d'ogni cosa italiana, anche gli ultimi illusi dovrebbero vedere quale abisso divida ormai l'ex assessore provinciale dal novero degli uomini che sentano d'essere italiani e liberi. Capodistria ha sentito il suo dovere di città italiana e libera: in onta ad agitazioni e a intimidazioni mai più viste colà, ha saputo significare nel nome dell'on. Belli la volontà cosciente della sua vera cittadinanza.

Con le nuove vittorie, con gli insegnamenti e i mòniti che Cormons-Gradisca e Capodistria hanno dato, le due province sorelle si avviano a nuovo sessennio di vita autonomica. Possano non turbare il ricordo di queste liete vittorie gli echi incresciosi del conflitto con Pola, che noi confidiamo di sapere ben presto definitivamente composto.

★

Il telegrafo ci ha annunziato per il *Piccolo della sera* di ieri il risultato delle elezioni nei collegi delle città e borgate di Capodistria, Pirano, Rovigno, Pinguente con Isola e Muggia, Parenzo con Umago e Cittanova, Pisino con Albona e Fianona, Pola, Lussinpiccolo con Lussingrande, Cherso con Veglia; - Gorizia, Cervignano con Monfalcone e Grado, e Tolmino.

Ecco ora gli altri risultati pervenutici per telegrafo più tardi:

La Camera di commercio in Rovigno elesse con 12 voti unanimi a deputati gli on. avv. Matteo Bartoli e avv. Felice Bennati.

Il consigliere Sardotsch di Capodistria mandò una lettera dichiarando di astenersi dall'intervenire alla seduta in segno di protesta contro le candidature. Il consigliere Feliciano Tarabochia, che fu il secondo firmatario della prima protesta, scrisse scusando la sua assenza, dichiarandosi però d'accordo di eleggere i candidati della Società Politica.

Nel collegio delle città e borgate di Montona con Buje, Visinada e Portole riescì eletto l'on. Agostino Tomasi, assessore provinciale, con 162 voti. Al dott. Gambini furono dati 4 voti a Portole.

Nella Camera di commercio di Gorizia furono eletti: l'avv. Francesco Marani con 18 voti e il fabbricante on. Holzer con 12 voti. Otto voti andarono dispersi.

A Volosca fu eletto il dott. Stanger con 96 voti su 143 votanti.

L'attività della „Lega Nazionale". Nelle sedute settimanali della Direzione centrale (Sezione adriatica) della Lega Nazionale, dal 24 ottobre al 4 decembre 1901, furono prese le seguenti deliberazioni:

1. d'inviare al presidente della Unione parlamentare italiana a Vienna, bar. Valeriano Malfatti, un telegramma di adesione per l'opera che i deputati intendono iniziare a pro della Università di Trieste, e di presentare alla Camera dei deputati un memoriale, chiedente la istituzione di detta Università, e, per intanto, l'equiparazione degli studi e dei diplomi ottenuti nelle r. Università del regno d'Italia;

2. di approvare il contratto conchiuso con il Municipio di Gorizia per il mantenimento, durante i cinque prossimi anni,

del giardino d'infanzia al Ponte Isonzo, eretto a spese della Lega Nazionale;

3. di prendere atto dei rescritti dell'I. r. Consiglio scolastico provinciale, i quali approvano le nuove scuole di Abrega-Fratta e di Santa Domenica-Castellier, e il giardino infantile di Santa Domenica-Castellier;

4. di inviare: *a*) alla Direzione della Sezione Tridentina cor. 2000 per pagare i sussidi e gli stipendi universitari accordati; *b*) al gruppo di Albona cor. 500 per spese relative alla scuola di Porto d'Albona; *c*) al gruppo di Ossero-Neresine cor. 300 per spese scolastiche; *d*) al gruppo di Monfalcone cor. 500 per spese inerenti alla scuola e al giardino infantile di Duino;

5. di provvedere all'arredamento ed ai mezzi didattici del giardino d'infanzia comunale di Fratta presso Albona;

6. di assegnare due aggiunte quinquennali a una maestra di giardino d'infanzia;

7. di approvare il preventivo delle spese necessarie per l'anno prossimo, con cor. **40.000** per il mantenimento delle dieci scuole e dei sette giardini della Lega esistenti, e con cor. **36.000** per libri, calzature, contributi speciali, sussidi, stipendi e conservazione degli edifizii, deliberando di raccomandare a tutti i gruppi della Regione di svolgere una maggiore e più proficua attività;

8. di nominare, in via temporanea, a maestro dirigente nella neoeretta scuola di San Lorenzo di Nebola, presso Cormons, il sig. Giuseppe Bonifacio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, dai signori: Piero Diana cor. 20, Marco Morpurgo e consorte cor. 20, Adele Opuich-Fontana cor. 20, avv. Arturo Rusconi e consorte cor. 30; inoltre, per lo stesso scopo, pro Comitato delle signore della Lega: dai signori Marcello Zuculin e consorte cor. 20, Mary Laudi, cor. 20, dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 10.

Per la Cassa centrale, Sezione adriatica, pro gruppo di Pinguente, ci pervennero:

Francesco Ermani e Carlo Visintini di Pinguente cor. 10, perchè in conseguenza di un lutto familiare non intervennero alla cena d'addio offerta dal Gabinetto di Lettura di Pinguente al dott. Edmondo Zunin.

— Alla Direzione centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 5 da Ciuffolotto.

Progetti di legge d'interesse generale. Fra i disegni di legge che il Governo ha testè presentato alla Camera viennese, ha speciale importanza per la nostra città quello che tende alla riforma del Codice di commercio nella parte che riflette i commessi ed assistenti di negozio. Questo progetto, come quelli sul riposo domenicale e sulle modificazioni del regolamento industriale, erano stati sottoposti nei primi abbozzi all'esame delle Camere di commercio, che ne avevano interpellato le associazioni interessate. Ecco ora un sunto della parte più notevole del progetto, che occuperà fra breve la Camera dei deputati, con annotazione dell'atteggiamento che fu in qualche caso tenuto di fronte alle domande delle società cittadine.

La prima modificazione al Codice di commercio vigente consiste in ciò che non si vorrebbe lasciata più all'uso locale, al criterio del giudice o al parere di esperti, la determinazione delle prestazioni che si collegano al concetto di assistente o commesso di negozio, ma viene esplicitamente stabilito che tale titolo e i diritti derivanti dal medesimo spettano a coloro che prestano presso un commerciante e in pianta stabile *servizi commerciali*, con esclusione di tutte quelle persone che sono impiegate in tali esercizi commerciali solo provvisoriamente o compiano lavori di carattere inferiore, come i servi di negozio, i facchini, i cocchieri e simili.

IL DIVIETO DEGLI AFFARI PER CONTO PROPRIO.

Rimangono in vigore le disposizioni circa il divieto di intraprendere affari a nome e per conto del principale, senza di lui espressa autorizzazione e di far atti di commercio per conto proprio o per conto di terzi senza l'assenso del padrone.

Non fu tenuto conto del desiderio espresso dalla locale Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, la quale avrebbe voluto limitati questi divieti solo al ramo di commercio esercitato dal principale: e ciò per il motivo - come dice la motivazione del progetto - che ne resterebbe in ogni caso menomata la fede doverosa dell'addetto verso il padrone, quando quegli avesse, per esempio, libertà di fare speculazioni di borsa per se o per altri, mentre il mantenimento della disposizione succennata non toglie all'addetto il diritto di patteggiare col principale quella libertà.

DURANTE LE MALATTIE E IL SERVIZIO MILITARE.

Viene stabilito il diritto dell'assistente di ricevere il salario per il periodo di sei settimane quando per una malattia o un infortunio non atttribuibili a sua colpa non possa prestare l'opera sua. Il nuovo progetto aggiunge la disposizione che in questo salario non possono venir calcolati gl'importi percepiti per l'epoca della malattia da una cassa ammalati o da un istituto d'assicurazioni contro gli infortuni, se non nei casi in cui il principale contribuisca con qualche importo all'assicurazione. Non venne presa in considerazione la proposta della Società Operaia, che il godimento di sei settimane di paga dovesse spettare in qualunque caso di malattia, e ciò per togliere ogni pericolo sull'interpretazione del concetto troppo vago di malattia o infortunio non attribuibili a colpa dell'agente.

Se il commesso di negozio viene richiamato al servizio militare per un periodo di tempo non più lungo di otto settimane, gli spetta il diritto allo stipendio per quattro settimane. Patti contrari a queste disposizioni, sono nulli.

La Cassa di protezione avrebbe voluto che l'assistente di negozio avesse diritto allo stipendio per tutte le otto settimane di servizio militare e alla riserva del posto.

LE PROVVIGIONI.

Se viene pattuito che il commesso di negozio riceverà una provvigione per gli affari da lui conchiusi o trattati, gli spetta, in mancanza di una espressa convenzione, quell'importo che è nelle consuetudini del luogo per quel dato genere d'affari. Sempre in mancanza di espressa convenzione, il diritto alla provvigione può essere fatto valere per affari di vendita conchiusi dall'agente o da lui avviati, appena dopo il pagamento del prezzo e in relazione dell'importo effettivamente pagato; negli altri affari il pagamento della provvigione gli spetta già al momento della conclusione dell'affare.

Se il padrone, contravvenendo ai patti, impedisce all'assistente di negozio di guadagnare con le provvigioni, spetta a quest'ultimo il diritto ad un indennizzo per la diminuzione delle sue entrate. I conti per il pagamento delle provvigioni devono farsi almeno alla fine di giugno e di decembre d'ogni anno, e il commesso di negozio può pretendere di avere un estratto dai libri per tutti gli affari conchiusi con la sua cooperazione.

Non fu corrisposto alla domanda dell'Operaia che in tutti gli affari indistintamente l'agente abbia diritto alla provvigione tosto che l'affare sia stato conchiuso. La motivazione governativa si richiama ad eguale disposizione del Codice germanico che farebbe colà ottima prova.

IL PAGAMENTO DELLO STIPENDIO.

Se allo stipendio fisso viene aggiunta una data partecipazione agli utili, il calcolo relativo si deve fare sulla base del bilancio d'esercizio dell'anno passato. Anche in questo caso il commesso ha diritto all'esame dei libri.

Lo stipendio deve venire pagato ai commessi di negozio alla più lunga alla fine di ogni mese. Patti contrari a questa disposizione sono validi soltanto quando lo stipendio superi le corone 3000 all'anno.

LE DISDETTE.

A meno che non sia stato altrimenti stabilito fra le parti, la relazione di servizio non può essere sciolta che previa disdetta, la quale, in mancanza di espresse pattuizioni, deve importare, come finora, sei settimane, e scadere non alla fine di ogni trimestre dell'anno solare, come è stabilito dal codice vigente, ma al 15, o all'ultimo di ogni mese. La modificazione molto importante che viene così introdotta non era contenuta nel primo abbozzo. La nostra Società Operaia, con ampia esposizione di motivi, aveva patrocinato nel suo parere questa innovazione che vedesi accolta, non così quella che voleva il termine di disdetta anzichè di sei settimane di tre mesi.

Il progetto inoltre stabilisce che in verun caso una convenzione fra le parti possa ridurre la disdetta a meno di quattro settimane, mentre il primo progetto ammetteva la riduzione fino a quattordici giorni per tutti gli addetti non occupati, almeno per mezzo anno.

Queste regole non valgono per i commessi in servizio provvisorio, per i quali, finchè non abbiano servito almeno un mese, basta una settimana di disdetta.

In tutti i casi però, il termine di disdetta dev'essere eguale per ambe le parti. Se vengono pattuiti termini disuguali, vale legalmente per entrambe le parti il termine più lungo.

Se fu pattuito che la disdetta debba finire in un giorno che non sia nè il primo nè il 15 del mese, il patto è nullo e il servizio finisce al successivo 15 od ultimo del mese.

A completamento delle analoghe disposizioni del Regolamento concursuale viene aggiunto al § 61 *a* del primo abbozzo un § 61 *b* secondo il quale, se viene aperto il concorso sulle sostanze del principale, la massa subentra nel contratto dal momento dell'aprimento del concorso.

La relazione di servizio può allora venir sciolta dall'agente anche senza bisogno di disdetta entro la prima settimana dal concorso; più tardi vigono le norme generali della disdetta. In caso di licenziamento da parte dell'amministratore della massa, spetta al commesso un indennizzo per i danni cagionatigli dallo scioglimento del servizio in contrasto con eventuale contratto stipulato.

ORE LIBERE PER CERCARSI UN ALTRO IMPIEGO.

Il primo progetto stabiliva: Il ministro del commercio, udita la competente Camera di commercio e d'industria, può ordinare, che in città di più di 10.000 abitanti, agli addetti di negozio siano lasciate libere certe ore di servizio durante il tempo della disdetta per cercarsi un nuovo impiego, e ciò senza diminuzione dello stipendio, quando tale favore non superi due ore al giorno per tutto al più tre giorni della settimana.

Il progetto ora in presentazione non fa dipendere questo favore dalla volontà del ministero e dall'adesione della Camera di commercio, ma lo stabilisce categoricamente e cioè per tutti i luoghi, senza riguardo alla loro grandezza con la sola limitazione che le ore libere richieste allo scopo non superino, nel loro complesso, una giornata di lavoro per ogni due settimane.

LICENZIAMENTO E ABBANDONO DEL SERVIZIO IMMEDIATI

Restano, con piccole modificazioni, in vigore i motivi che anche adesso autorizzano il commesso ad abbandonare immediamente il servizio e il principale a licenziare gli addetti senza previa disdetta. Non fu accolta la domanda della Società Operaia che per salvaguardare la dignità della casta avrebbe voluto sostituita alla frase „se l'assistente cerca di istigare altre persone di servizio alla disobbedienza verso il principale", la dicitura: „se l'assistente cerca di indurre altre persone di servizio all'inadempimento dei loro obblighi verso il principale". Del pari fu accolta solo in in parte la domanda della Federazione dei lavoratori, la quale voleva che fra i motivi di licenziamento immediato, alla persistente malattia o ad una prolungata condanna penale, si sostituisse una malattia di oltre due mesi e una condanna di oltre due mesi. Il progetto odierno, precisa per la malattia il termine maggiore di sei settimane, mentre è lasciata la frase della prolungata condanna.

Non troviamo invece più nel progresso la disposizione recata dal primo abbozzo, secondo la quale il commesso uscente dal servizio sarebbe stato obbligato di finire quei lavori incominciati, la cui dilazione o interruzione apparisse impossibile per riguardi pubblici o di sicurezza. La Federazione dei lavoratori aveva chiesto nel suo parere l'eliminazione di questo inciso.

LA CLAUSOLA DI CONCORRENZA.

Gli ultimi paragrafi del progetto riflettono la così detta „clausola di concorrenza", cioè il patto che suole essere talvolta concluso fra principale e commesso, e per cui quest'ultimo viene in qualche modo limitato nella sua attività dopo uscito dal servizio, affinchè non metta a contributo di altri, particolari nozioni derivategli dal contatto avuto con forme di guadagno proprie al precedente suo principale.

Secondo il progetto, tali clausole sono ammissibili solo quando si estendano unicamente al ramo d'affari esercitato dal principale, e non durino più di due anni. Anche in questi casi la convenzione è nulla se il commesso non abbia uno stipendio superiore alle 3000 corone, oppure non abbia conseguita ancora la maggior età; o se ne derivi al commesso tale danno, da rendergli troppo difficile la vita senza che al sacrifizio corrisponda un essenziale interesse del principale.

NORME SOCIALI.

E' fatto obbligo al principale di provvedere a sue spese, affinchè i locali di lavoro o servizio e gli utensili annessi non rechino danno alla vita, o alla salute dell'addetto. Se poi l'addetto riceve dal principale l'abitazione in natura, i locali rispettivi non devono essere nocevoli alla salute. Infine, nell'occupare addetti che non abbiano ancora 18 anni, il principale è obbligato ad avere il riguardo dovuto all'età, al sesso e alla moralità.

Tutte queste disposizioni non possono venir mutate o limitate con contratto.

E' esteso anche al Codice di commercio l'obbligo del principale di mettere a richiesta dell'addetto un certificato scritto sul servizio prestato e la durata del medesimo, certificato che solo ad ulteriore richiesta del commesso deve essere esteso anche al valore delle prestazioni e al comportamento durante il servizio.

La legge entrerebbe in vigore tre mesi dopo la promulgazione.

Conferenza. Stamane alle 11, auspice la Società Pedagogica, il signor Antonio Bettioli terrà, nella palestra della civica scuola di Città vecchia, una conferenza sul tema: *Per l'avvenire dei nostri fanciulli.*

Nomine. Il ministro del commercio ha nominato il commissario superiore edile sig. Alfredo cav. de Purschka consigliere edile e il commissario sig. Giacomo Giacomelli commissario superiore edile nel raggio del Governo marittimo.

Nuptialia. La gentile signorina Adele Salmona ha dato ieri la mano di sposa al signor Umberto Slocovich.

Biblioteca popolare circolante. Alla Biblioteca popolare circolante pervennero in dono: dalla signora Luigia Brancovich due romanzi in 40 fascicoli; dal sig. Giov. Sezlin 5 volumi rilegati in pelle e dalla spett. Società Filarmonico-drammatica la cessione, in seconda lettura, della rivista mensile *La lettura* e la *Scena illustrata.*

Il Comitato della Biblioteca avverte i frequentatori ed in particolar modo gli operai, che la Sala di lettura, bene illuminata e riscaldata a gas, fornita di ottimi giornali illustrati scientifici e letterari, nonchè di enciclopedie, dizionari, libri di storia e tecnici, è aperta, seralmente, dalle 7 alle 9. Ai ragazzi non è permesso di fermarsi in sala.

La distribuzione dei libri, nella nuova sede va giornalmente aumentando. Il numero dei lettori in 5 mesi, dacchè fu aperta la Biblioteca, ascende a 1176.

Esposizione d'arte grafica Oggi viene aperta al pubblico un'esposizione di opere grafiche, ordinata dalla ditta F. H. Schimpff nella sala maggiore del Casino Schiller. E' un'esposizione interessantissima ed attraentissima per il numero e la qualità di splendide riproduzioni di quadri e di incisioni artistiche. Fra i molti pittori moderni figurano nelle loro opere le più segnalate lo Stuk, il Böcklin, il Ryland, il Klinger, il Herkommer ed il Lembach, del quale si ammira il ritratto della danzatrice Sahared, inquadrato in una graziosa cornice floreale. Ma ciò che davvero si raccomanda all'attento esame degli studiosi d'arte è la collezione di oltre cento opere del Rembrandt, riprodotte in fotoincisione con tale e tanta precisione e magistrale plasticità da poter dare a chiunque una seria ed istruttiva idea del grande maestro fiammingo, il quale se fu da altri superato nell'eleganza e nella fantasia, non ebbe eguale nella potenza della sua vibrata maniera e nell'ardimento geniale del chiaroscuro. Cotesta esposizione, se anche ideata per fini commerciali, non può che riescirci gradita, poichè ci offre modo di trarne sincero e vantaggioso ammaestramento artistico.

Riapertura d'un locale. Iersera fu riaperta l'antica birraria alla Borsa vecchia, che ha assunto la nuova insegna di „Restaurant Haberleitner, alla Borsa." Il locale è tutto rimesso a nuovo, elegantemente decorato dal pittore Zangrando.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, dai signori: Emilio Weiss, cor. 20; F. G. Fayenz, cor. 20; Cesare e Ginevra Cavalieri, cor. 20; a favore degli Amici dell'infanzia; C. Errera lire 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; cav. Ignazio de Brüll cor. 50 a favore della Poliambulanza e Guardia medica; Dionisio Xydias cor. 30, a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi; dalla sig.a Oeconomides-Carusso, cor. 20 a favore dell'Elisabettino; dai sig. Klink e Lauer, cor. 20 e dalla famiglia Pick cor. 20, a favore della Commissione israelitica di beneficenza; Alberto e Paola Cavalieri, cor. 20, a favore della Fraternità di Misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Scopinich, dal cav. Romano Scopinich, zio dell'estinto, cor. 25, e dal sig. Luigi U. Scopinich, zio dell'estinto, cor. 25, a favore del Pio fondo di marina.

Raccolte dal sig. Mosca, in lieta comitiva, cor. 6.44, a favore della Società del fondo pensioni per regnicoli.

— Per onorare la memoria del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, elargirono: la nuora sig.ra Cornelia de Eisner a nome dei propri figli Emma, Piero ed Arturo: cor. 200 a disposizione dei capi della Comunità israelitica, cor. 100 a favore dell'Asilo infantile israelitico, cor. 100 a favore di due famiglie bisognose; il signor Filippo Brunner e consorte cor. 30 alla Commissione di beneficenza israelitica; il cav. Gius. Parisi (e non Basevi, come per errore fu ieri pubblicato) cor. 50, la Direzione della Cassa di Risparmio cor. 100 e i Fratelli Eulambio cor. 40, tutti alla Guardia medica; i sig.i Massimiliano Brunner junior e consorte, cor. 30 alle Sale di lavoro con macchine da cucire; la famiglia baroni Ralli cor. 60 e l'ing. Enrico Panfilli e consorte cor. 40, all'Albertinum; i sig.ri Costantino Costi e consorte cor. 25, il cav. Giovanni Costi e consorte cor. 40, e i signori Gino e Rodolfo Brunner cor. 50, agli Amici dell'infanzia; il sig. Gioachino Geiringer cor. 20 e il sig. Giulio Morpurgo cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa.

— Alla Società del fondo pensioni per regnicoli pervennero cor. 16 dal signor Francesco Favero.

— Nell'occasione della serata pro Amici dell'infanzia, datasi al Politeama Rossetti il 1. corr., misero a disposizione della Società il loro palco: il conte Alessandro Economo, la baronessa Angiolina de Romelt, il cav. Gius. Burgstaller, e i signori Angelo di Gius. Luzzatto, e Milena de Costantinovich.

— L'elargizione della Società del Tram all'Igea, è di cor. 50 e non 25 come per errore fu annunziato.

Per Capodistria. Il piroscafo *San Giusto* intraprenderà oggi, tempo permettendo, una gita di piacere per Capodistria, partendo da Trieste alle 2 pom., da Capodistria alle 3.45.

Sul dramma di via S. Sergio. I funerali del suicida. Anche ieri il dramma di via S. Sergio fu il discorso del giorno, specialmente nei rioni popolari. I congiunti del suicida Angelo Lagoi avevano disposto per i funerali. La salma dello sventurato scoperta e vestita a nero, giaceva nel feretro sin dal mattino, ed era esposta nella chiesuola di S. Michele.

Quantunque deformato dal lato sinistro della faccia in seguito alla caduta, il Lagoi conservava le sue sembianze, ch'erano quelle di un bell'uomo. Dalla mattina fino alle 2 del pomeriggio, essendo stato permesso l'accesso colà, vi si recarono oltre tremila persone. Molte donne, ed in ispecie le rivendugliole di piazza delle Legna, le quali, avendo avuto occasione di assistere da vicino allo svolgimento del dramma che martellò il cuore di quell'infelice ed avevano sempre avuto per esso pietà, copersero la di lui salma di fiori, in modo che riuscì difficile ai becchini di chiudere il feretro.

Verso le 3, ora dei funerali, il piazzale di S. Giusto era gremito di folla, che commentava vivacemente il dramma, con parole di compianto per l'infelice.

Un gruppo di donne, staccatesi di là, si era diretto verso la via S. Sergio, animate dall'intenzione di fare una dimostrazione ostile dinanzi alla casa ove abita la madre della Lagoi. La polizia però, prevedendo la cosa, aveva collocato iri alcune guardie, per cui le dimostranti dovettero limitarsi a qualche isolata apostrofe all'indirizzo della *Coca*.

I funerali del suicida riuscirono imponenti. Il feretro fu collocato su di un carro nero, tirato da due cavalli. Precedevano il feretro tre ragazze vestite a lutto, che portavano una ghirlanda con la dedica: „All'indimenticabile Angelo - i dolenti fratelli". Sul carro eravi una seconda ghirlanda con dedica, tributo di una zia.

Ai lati del feretro erano sei giovani donne, vestite a gramaglia. Dietro il carro i fratelli e altri congiunti del Lagoi; poscia un migliaio di persone, tra cui moltissime donne, fra le quali si notavano quasi tutte le rivendugliole di piazza delle Legna e molte giornaliere del Puntofranco.

La salma del Lagoi fu benedetta nella chiesa di San Giacomo, dopodichè il carro, seguito da una ventina di carrozze, proseguì fino al camposanto, ove, tra la commozione generale, fu data sepoltura alla salma.

I misteri dell'elettricità. Ieri alle 5 pom., si arrestarono improvvisamente tutti i carrozzoni del tram elettrico, da piazza delle Legna all'angolo di via S. Antonio. L'interruzione della corrente durò in quel breve tratto per sette minuti, in capo ai quali il movimento fu ripreso. Sulla causa di questo scherzo della capricciosa fata, nulla si sa di positivo; resta perciò libero il campo alle supposizioni.

COMUNICATI.*)

I VANTAGGI DELLA

Lotteria dello Stato

In occasione della prossima XXXIV lotteria dello Stato, torna d'interesse riandare i vantaggi di questa impresa di fronte ad altre consimili, specialmente alle lotterie private e alle promesse.

1) L'estrazione non viene mai differita.

2) Lo Stato garantisce il pagamento delle vincite.

3) Le vincite sono in danaro, mentre è noto che le lotterie private non possono offrire che gioielli, galanterie, ecc.

4) Il numero delle vincite e il loro ammontare è rilevantissimo a paragone del prezzo di 4 corone per un biglietto, e non può essere offerto da alcuna altra lotteria.

A convincersi di quanto detto basti sapere che il piano di giuoco dell'attuale Lotteria dello Stato (estrazione 12 decembre a. c.) comprende 16.404 vincite per il valore complessivo di mezzo milione, tra cui vincite principali di 200.000 corone, 20.000 corone (vincite nuove) 10.000 corone, e numerose altre vincite in tutte le gradazioni di migliaia e di centinaia di corone.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La minaccia di un figlio. - Una madre sui tetti. Due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo, passando, l'altra sera, verso le 11 per la via della Scalinata, udirono gridare:

— Aiuto, aiuto... guardie, mio fio me copa...

Le guardie si guardarono a vicenda sorprese: quel grido proveniva dall'alto e nessuna delle finestre delle case vicine era aperta.

— Aiuto, guardie, continuava a gridare una voce di donna.

— Chi xe che ziga?

— Qua, qua nela casa numero un, signore guardie! mi fio me vol copar: mi son sui copi...

Soltanto allora le guardie scorsero un'ombra che s'aggirava sul tetto della casa. I funzionari entrarono e salirono fino al terzo piano, dove si trovarono alla presenza del bracciante Serafino Bonanno, di 35 anni, da Ronco (Udine) il quale bestemmiava come un indemoniato, in preda ad una irritazione straordinaria. Le guardie s'impossessarono di lui e invitarono la donna a scendere in casa. La Bonanno raccontò che il figlio la aveva maltrattata e che aveva detto di voler vedere il suo sangue ed ella, spaventata, passando per l'abbaino, era salita sul tetto.

Il Bonanno venne accompagnato all'ispettorato del rione dove si rilevò, anche, che egli era bandito dagli stati austriaci.

Arresto di un ricercato. La locale Polizia ricevette ieri mattina dalla Capitaneria distrettuale di Pola un telegramma annunciantele che da quella città era fuggito, e probabilmente era partito per Trieste, l'agente in manifatture Giuseppe I., di 20 anni, da Lindaro (Pisino), il quale, in questi ultimi giorni, si sarebbe reso colpevole del crimine di furto.

In seguito a ciò, appena il piroscafo „Petka", proveniente da Pola, si ormeggiò nel nostro porto, il dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, salì a bordo e passò in rassegna tutti i passeggeri.

Fra questi il ricercato non c'era, ma, prima di scendere a terra, il funzionario volle sincerarsene visitando il piroscafo, e trovò l'I. nascosto in una latrina.

All'atto dell'arresto il giovanotto si dimostrò alquanto meravigliato, e quando seppe di che cosa lo si incolpava, esclamò:

— Ma di quale furto si tratta?

Il funzionario, in attesa di farlo condurre nuovamente a Pola, fece accompagnare l'I. in via Tigor.

Il presente numero consta di 6 pagine.

Il proprietario dell'anello. Come a suo tempo abbiamo narrato, lo Stabilimento Dussich depositò giorni fa alla Polizia un anello d'oro con brillanti del valore di 200 corone circa, sequestrato ad una donna che cercava d'impegnarlo e che aveva detto di averlo acquistato per 24 corone.

Ieri mattina, in seguito all'aver letto l'annunzio sul *Piccolo*, si presentò alla Polizia a reclamare l'anello il sig. Oscarre dott. O., il quale dichiarò di averlo smarrito un giorno del settembre p. p. Il sig. O., non volendo che la donna risentisse un danno, la risarcì delle 24 corone.

Furti e furterelli. Una guardia passando l'altra sera, verso le 7, per la via dei Forni, vide due individui che cercavano di nascondersi. Il funzionario entrò nell'atrio, e vedendo appoggiate al muro alcune lastre di zinco, chiese agli sconosciuti dove le avessero prese. Uno dei due interpellati, il più vecchio, rispose arrogantemente che non era tenuto a raccontare i suoi affari al primo venuto, e la guardia, allora, invitò entrambi a seguirla in via Tigor. Ivi, i due individui si qualificarono per i bandai Giusto H., di 26 anni, abitante in via del Molino a vento, ed Ermanno B., di 16 anni, abitante in via del Farneto, entrambi alle dipendenze del bandaio Antonio Merson. Il primo disse di aver trovate le lastre di zinco dinanzi alla casa N. 4 di via delle Poste vecchie; mentre l'altro dichiarò di averle acquistate per conto del suo padrone nel negozio Kramer, in via del Torrente, e che avendo trovato chiuso il lavoratorio, aveva divisato di depositare le lastre di zinco in quella casa. Come vedremo, però, tanto l'uno che l'altro mentivano.

In seguito alle riserche fatte fare dal cancellista Logher, si rilevò che i due giovani avevano ricevuto in consegna le lastre dal bandaio Antonio V., di 35 anni, abitante in via S. Maurizio, e occupato presso Vincenzo Vidorno, in via delle Poste N. 6. Il V. aveva rubate le lastre al suo padrone e poi aveva incaricato il K. ed il B. di venderle per suo conto.

In seguito a ciò, ieri mattina, verso le 6, il V. fu arrestato nella propria abitazione dall'ispettore Varivodich. Le lastre pesavano 120 chilogrammi circa e valevano 26 corone.

*** La signorina Giselda Antolini, abitante in via Stadion N. 19, denunciò ieri alla Polizia che venerdì scorso, quando ancora alloggiava presso una famiglia abitante in piazza Santa Lucia, era stata derubata di un portamonete contenente l'importo di 18 corone e 70 cent., nonchè di un biglietto di pegno.

*** Il pescatore Antonio Vuga, abitante in androna dei Falchi N. 2, mentre si trovava ierlaltro nel pomeriggio alla riva della Sanità, fu derubato di un carretto a quattro ruote del valore di 50 corone.

Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

*** Giacomo Sugan, vetturale, abitante al 255 di Santa Maria Maddalena inferiore, denunciò ieri mattina al commissariato di S. Giacomo che l'altra sera, mentre si trovava con la sua vettura a Sant'Anna, lo avevano derubato di due coperte da cavallo del valore di 10 corone.

Le sconette alla Polizia. La madre di... Costantino.

— Sior, la ghe meti lei un fren, se no quel mostro me porta via anca la napa!...

Così esclamava una donna entrando ieri mattina nella stanza dell'impiegato d'ispezione alla Polizia.

— Chi è, chi è questo mostro?

— Mio fio, benedeto... lei la sa, no lu, mio fio, che el se ga messo in testa de svalizarme la casa.

— Eh!?

— Intanto el ga cominzià col portarme via el paion, domani el me portarà via le cucele, e po... magari anca mi... Se no i lo aresta presto, finirò con l'andar dormir in fondo Ralli.

La donna disse chiamarsi Giuseppina B., di abitare in Rena, e che il suo buon figliolo risponde al nome di Costantino.

Un occhio perduto. Ieri mattina, il campagnuolo Giuseppe Bunz, di 31 anno, abitante a Cesiano, stava zappando la terra quando una grossa scheggia di pietra lo colpì all'occhio sinistro in modo sì grave d'averne la cornea perforata. Fasciato alla meglio colà fu poi accompagnato al nostro ospedale dove fu accolto nel riparto oculistico.

Nell'ingranaggio. - Una mano mutilata. Federico Sabadini, di 24 anni, molinaio addetto al molino R. Schuchardt in via Fabio Severo, ieri poco dopo le 3 pom., accudiva al proprio lavoro in prossimità di una macchina mossa dal vapore, quando, per disgrazia, gli s'impigliò la mano sinistra in un ingranaggio, in modo da riportare gravissime ferite, specialmente al mignolo destro, che venne quasi completamente asportato.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure opportune, dopo le quali fu accompagnato all'ospedale, ed ivi accolto nel decimo ripartimento.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Rebetz, di 46 anni, abitante in via del Crocifisso, ieri, verso le 4 pom., accudiva al proprio lavoro al Puntofranco e stava scaricando alcune casse di merci, quando rimase impigliato con l'indice sinistro sotto una di quelle, e riportò alcune gravi lacerazioni.

Valentino Basello, di 32 anni, manovale, abitante in via di Rena N. 1, ieri, alle 3 pom., lavorando, rimase accidentalmente colpito al capo da un pezzo di pietra caduto dall'alto, e riportò una non lieve ferita.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Grave caduta. Ieri sera, verso le 6, il sessantenne Antonio Zottig, abitante al N. 31 di S. Maria Maddalena sup., uscendo dalla sua abitazione, inciampò e cadde andando a battere la faccia contro alcuni sassi. Riportò la frattura delle ossa nasali, con fortissima emorragia. Il dottore della Guardia medica, accorso sul luogo, visto il caso grave, dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece accompagnare all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri, verso le 2 pom. il muratore Zanetto Imbota, di 20 anni, abitante in adrona del Moro, riportò accidentalmente alcune ustioni alla mano destra.

Il ragazzino di 12 anni, Simeone Anich, abitante in androna del Forno n. 2, ieri all'una pom. riportò accidentalmente una ferita al pollice sinistro.

Entrambi ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Ieri, poco dopo il mezzodì, il giornaliero Giovanni Dobrilla, di 49 anni, addetto alla ferrovia dello Stato, transitava per la piazza S. Giovanni, quando fu urtato ed atterrato da una vettura, e finì per ruzzolare tra le zampe del cavallo prima, e tra le ruote poi.

Quando fu levato da quella brutta posizione, venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono medicate le molteplici contusioni riportate, e quindi, mediante vettura, venne accompagnato alla propria abitazione in via Lucio Papiriano N. 28.

Il vetturino, causa involontaria della disgrazia, fu accompagnato alla Polizia, e poi rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Bambino caduto da una finestra. Ieri, mentre il bambino di tre anni Ferruccio Talamini, abitante in via delle Candele N. 1 primo piano, stava giocando alla finestra di casa sua, cadde sulla via, e riportò una contusione all'occipite.

Trasportato all'„Igea", ottenne le cure opportune.

Sasso feritore. Antonio Paulich, di 22 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 11, fu colpito ieri alla fronte da una pietra lanciatagli da un monello, e ne riportò una ferita per la quale dovette essere accompagnato all'Igea.

Cronaca minima. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato per eccessi commessi, alla cassa distrettuale per ammalati, Domenico H., di 21 anno, operaio, da Pola.

Lotto. Estrazione del 7 corr.:

Vienna	72	66	16	53	2
Graz	64	78	32	66	44

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4°.2 ore 2 pom. 10°. — — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.1. — Oggi: Alta marea 7.11 ant., 8.57 pom. Bassa marea 1.40 ant., 2.28 pom.

Ogni giorno una. Una signora stava raccontando come aveva litigato per la prima volta con suo marito, e come avevano fatta la pace; e suo marito, in memoria del fatto, aveva piantato un albero. Un'altra signora bisbigliò nell'orecchio di suo marito:

— Vedi, se almeno avessimo saputo fare così anche noi, a quest'ora avremmo un bel viale!

— Un bosco addirittura, mia cara!

Teatri e Concerti

Il concerto di stasera al Verdi. Questa sera al Teatro Verdi avrà luogo, col programma da noi già pubblicato, il grande Concerto, sostenuto dalla giovane Società dei Filarmonici, la quale, con generoso e delicato pensiero, ha voluto contribuire con la sua opera al fondo per l'erigendo monumento a Giuseppe Verdi.

Le forze orchestrali della Società si presenteranno in questa occasione per la prima volta al pubblico, e tutto fa sperare che sotto gli auspici del grande Maestro, alla memoria del quale è consacrata l'artistica serata, il concerto riescirà splendido, ed aggiungerà novello titolo di benemerenza alla valorosa schiera dei filarmonici triestini.

Non dubitiamo che il concorso del pubblico sarà degno dello scopo nobilissimo del concerto, e significherà, al tempo stesso, plauso ed incoraggiamento a quel nucleo di volonterosi ed appassionati cultori della musica, che hanno portato un soffio di vita nuova al nostro piccolo mondo artistico.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – (ore 8) – Concerto sinfonico a beneficio del monumento a Giuseppe Verdi.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Italia Vitaliani (ore $7^1/_2$) - «La figlia di Jefte», in 1 atto. - «La principessa Giorgio», in 3 atti. - «Un chiodo nella serratura», farsa.

TEATRO FENICE – Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi - (ore $3^1/_4$) - «Il povero Fornaretto», in 6 quadri. - (ore $7^1/_2$) «La Tosca», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Carniolia" da Venezia con 10 pass., „Euterpe" da Smirne, „Wurmbrand" da Cattaro con 95 pass.; il pir. inglese „Terese Heymann" da Methil; i pir. a. u. „Venezia" da Budua, „Petka" da Cattaro con 46 pass. e „Seraievo" da Metcovich.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Flora" per Costantinopoli, „Metcovich" per Metcovich; i pir. ellenici „Albania" per Trebisonda, „Tessalia" per Pireo; i pir. italiani „Brindisi" per Zara, „Unione" per Venezia; il pir. a. u. „Buda" per Marsiglia; il pir. inglese „Volturno" per Hull; e il pir. germanico „Bysanz" per Amburgo.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi „India" da Santos proseguì il 6 da Gibilterra per Fiume e Trieste, „Deak" arrivò il 6 a Fiume da Cardiff, „Emma" partì il 5 da Marsiglia per Trieste, „Szecheny" partì il 4 da Gibilterra per Glasgow, „Epidauro" partì il 3 da Anversa per Newcastle, „Proteo" proveniente da Costantinopoli proseguì il 6 per Anversa, „Olimpo" partì ieri da Hongkong per Moji, „Palermo" passò Sagres il 4 diretto a Tolone, „Recina" da Venezia passò il 3 i Dardanelli, „Adriatico" arrivò il 5 a Charleston da Amburgo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

DAVIDE BUCHBINDER

spirò quest'oggi alle ore 6.

I dolenti figli **Alessandro**, **Gustavo** e **Rosa** danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 9 corr. alle ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via S. Francesco.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo negozio manifatture, con paga. Vittorio Ricci, via Cavana. 561

Ricercasi bambinaia per creatura di 15 mesi. Indirizzo al Piccolo. 665

Ricercasi donna giovane per servizi tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 815

Ricercasi donna sola, media età portinaia casa Corso. Indirizzo Piccolo. 794

Ricercasi brava ragazza per accudire lavori domestici durante tutta la giornata, eventualmente anche alloggio. Piazza Borsa 1, primo. 9612

Ricercansi garzone sarte da uomo. Beccherie N. 3, III. A. Cicuto. 9614

Ricercasi signorina per scrittoio. Conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, contabilità. Offerte dettagliate, indicazione pretese al Piccolo sub «Negoziante». 808

Ricercasi ragazzo da 14—16 anni quale praticante per studio d'avvocato. Indirizzo al Piccolo. 736

Ricercasi serva oppure donna di servizio che sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 751

Ricercasi servetta per piccola famiglia. Solitario 17, IV, p. 20 734

Ricercasi balia per bambina di un mese. Indirizzo al Piccolo. 757

Ricercasi onesta donna per lavori domestici che rimanga dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 8. Indirizzo al Piccolo. 723

Ricercasi donna di servizio due ore di mattina, due ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 718

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna via Madonna del mare N. 8, piano IV. 714

Una primaria ditta in manifatture a Lubiana cerca prontamente a buone condizioni un esperto tenitore di libri e che corrisponda perfettamente in lingua italiana, tedesca, serbo-croata; preferibile se conoscitore della lingua slovena. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 841

Ricercasi a settimana, donna per pulire in casa padronale. Indirizzo Piccolo. 721

Piazzista. Ricercasi per una primaria fabbrica liquori dalmata un capace rappresentante, per Trieste e dintorni. Gentili offerte al Piccolo sub «Dalmazia». 867

Bravo lavorante sarto uomo ricercato prontamente buona paga. Indirizzo Piccolo. 679

Si ricercano ragazze per lavori domestici e garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 9652

Giovane italiano tedesco bella calligrafia, stenografo tedesco viene ricercato da casa commerciale. Voluntas, Sanità 13. 766

Praticanti con conoscenza lingua tedesca italiana trovano pronto collocamento con piccola paga. Indirizzo Piccolo 867

Servetta assai giovine, buona, trova occupazione presso 2 persone. Indirizzo sig. Panso, Roiano Scorcola N. 456 III piano. 737

Cercasi ragazza, portare fuori bambina, dopopranzo. Scussa 1, piano IV. 775

Cercasi donna per prestaservizi, vicinanza Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 764

Cercasi garzone per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 744

Ricerco prontamente domestica dai 15 ai 17 anni. Indirizzo al Piccolo. 741

Brava donna, per assistenza giovane ammalata ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 762

Signorina desidera posto come servente; conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Attività» Piccolo. 559

Viaggiatore, età 30 anni, bene introdotto, clientela, Stiria, Carintia, Croazia, Carniola, Litorale, parla tedesco, slavo, croato, offresi per 1. gennaio 1902. Offerte «Reisender 902» posta restante Cilli. 569

Giovane commerciante, polacco, conosce anche il tedesco, con cognizioni d'italiano cerca impiego in casa commerciale d'Italia. Scrivere a W. Swolkieu, Vienna VII, Kaiserstrasse 121. 695

Perfetto corrispondente inglese conoscenza lingua italiana cerca posto. Offerte sub «Onesto» al Piccolo. 9593

Uomo giovane, ottimi attestati, offresi quale facchino praticissimo dogana, capace qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 791

Tagliatore calzolaio capace disegnare stampi, cerca posto. Malcanton 12, porta 5. 796

Contabile, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, scrive macchina, versato assicurazione malattia, infortuni, prontamente disponibile. Scrivere «Prontamente» Piccolo. 779

Infelicissima madre implora lavoro, abilissima confezionare tutti fiori artificiali, ricami biancherie. Accetterebbe anche 30 soldi al giorno. Gentili offerte «Maria» Piccolo 743

Giovane tedesco, italiano, sloveno, pratico lavori di magazzino e scrittoio, cerca posto. Offerte «Intelligente» Piccolo. 732

Signorina volonterosa, pratica lavori scrittoio, scrive perfettamente macchina, occuperebbesi anche prontamente scrittoio adatto eventualmente studio avvocato. Ottime referenze. Offerte «Cleveland» Piccolo. 720

ISTRUZIONE

Un signore tedesco desidera per il dopopranzo conversazione nella lingua italiana. Scrivere al Piccolo N. 365. 724

Maîtresse diplomée donne leçons de grammaire et littérature française. Prix moderé. Adresse au Piccolo. 538

Provetta maestra londinese dà lezioni. Rivolgersi libreria Vram, Corso. 728

Studente impartisce lezioni tedesco e francese, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 740

Mandolino, citara, chitarra apprendonsi brevissimo tempo. Giulia 1 A, pianoterra, destra. 719

Mandolino apprendesi solamente in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 777

Distinta signorina impartisce lezioni ricamo, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 639

Maestra dà lezioni mandolino, piano, fiorini 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 749

A tente signorine. Unico metodo facile per imparare il taglio e la confezione di vestiti. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, via di Cavana 12, primo. 717

Martedì-venerdì 7 1/2, corsi riuniti tutti balli moderni compreso «Boston», sala vasta, centro città, per i corsi, iscriversi presso maestro Daquino. Madonna Mare 15. 801

Boston vero apprendesi nella mia scuola, metodo breve sicuro. Daquino. 4979

Sala Tersicore, Chiozza 5. Oggi ore 4 istruzione danza, ore 6 1/2 divertimento. Pietro Modugno. 466

La danza apprendesi perfettamente in 12 lezioni soltanto nella prima autorizzata scuola Chiozza 5. Abbonamenti in inscrizioni giornalmente. Pietro Modugno. 465

AFFITTANZE

Affittasi subito o 24 febbraio via Navali 2, quartiere II piano, 6 camere, cucina e giardino cor. 1100. 575

Affittansi nel restaurant Levi, piazza San Giacomo N. 1, primo, bellissime stanze con uno, due letti, eventualmente pensione. 632

Affittasi prontamente camera, cucina. Tiziano N. 2. 631

Affittasi stanza bene ammobiliata, soleggiata. Via Pietà 2, mezzanino, sinistra. 651

Affittasi bella stanza ammobiliata, a soli signori. Via S. Caterina N. 2, II. 681

Affittasi stanza ammobiliata a signore solo. Via Madonnina 26, I, sinistra. 818

Affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 790

Affittasi stanza ammobiliata, costo, piazza Borsa 2, piano III. 788

Affittasi bella stanza eventualmente buon costo. Via Forni 26, I. 786

Affittasi stanza ammobiliata, o vuota. Via Nuova 13, p. III. 9617

Affittasi stanza elegante, ingresso libero. Via Gelsi N. 2, II. 807

Affittansi diversi quartieri di due camere e cucina e di camera, camerino e cucina, e di camera e cucina, in via Conti N. 10, casa nuova. 805

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Olmo 4 III p. 15. 771

Affittasi camera ammobiliata, famiglia tedesca, volendo costo. Romagna 20, I destra. 772

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. via Nuova 39 IV. 773

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. Via Ghega 6, III sin. 731

Affittasi stanzetta ammobiliata, e costo, in distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 761

Affittasi a distinto signore, bellissima vasta stanza (Acquedotto), due finestre, elegantemente ammobiliata, presso distinta piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 784

Affittasi stanzetta ammobiliata con costo. Piazza S. Caterina N. 1, II. 782

Affittansi stanze vuote, ammobiliate, cerco bambinaia tedesca, servitù. Piazza Legna 7. 765

Affittasi prontamente camera bene ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 752

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Via del Ponte N. 1, p. I. 754

Affittansi camera ammobiliata con stufa. Via Geppa 18, I. 755

Affittasi un letto a persona pulita, stanza davanti. Indirizzo Piccolo. 759

Affittasi camerino ammobiliato fiorini 4. Barriera vecchia 16, III, porta 13. 711

Affittansi quartieri, camera cucina via Lloyd 2 C, Rivolgersi colono. 712

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 3, III. 726

Quartiere signorile, quattro stanze, affittasi prontamente. Piazza S. Francesco 2. 113

Famiglia civile; affitta stanza ammobiliata, nuovo, stufa, servizio; vista intero porto, mensili fiorini dodici. Indirizzo Piccolo. 354

Causa partenza, vendesi bicicletta nuovissima, prezzo mite. Via Pozzo bianco, pistoria. 834

Bella stanza ammobiliata, parchettata, stufa, affittasi. Via Chiozza 23, I. 725

Camerino affittasi a operaio quieto, volendo costo. Farneto 44, pianoterra. 710

Stanza davanti buon costo fiorini 22. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 816

Stanza bella ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Belvedere 10, II. 813

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano anche in nome degli altri parenti, agli amici e conoscenti l'improvviso decesso del loro amatissimo

CESARE Dr. RADOICOVICH

consigliere imperiale

i. r. medico distrettuale sup. i. p., decorato della croce d'oro del merito con la corona ecc.

avvenuto quest'oggi alle ore 6 pom.

La tumulazione delle care spoglie avrà luogo lunedì alle 10.

CAPODISTRIA, 6 dicembre 1901.

AMALIA ved. RADOICOVICH n. CARNELLI
consorte

PIA SCHAFFENHAUER-RADOICOVICH
figlia

ODILO prof. SCHAFFENHAUER
genero

EMILIA ved. RADOICOVICH
nuora

FRANCESCO RADOICOVICH
fratello

ANDRIANNA RADOICOVICH
cognata

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta.

INVITO

alla S. Messa in suffragio dell'anima dell'indimenticabile nostro consorte, rispettivamente padre e fratello

FRANCESCO KALISTER

la quale verrà celebrata **Giovedì 12 corr.** alle ore 11 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo (S. Antonio nuovo).

TRIESTE, 7 Dicembre 1901.

Giovanna ved. Kalister
Vittorio Kalister
Giovanna ved. Devet

Prontamento quartiere due camere, cucina e acqua fiorini 130 annui affittasi. Chiozza 28. 789

Camerino ammobiliato, mensili fior. 5, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 824

Stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 820

Quartiere affittasi prontamente: 3 belle stanze, grande stanzetta, cucina, bella terrazza, soffitta, poggiuolo. Geppa 16, primo piano, porta 4. 763

Camerino ammobiliato, sul davanti, affittasi, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 776

Stanza ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero. Via Canale 7, piano terzo, scala II. 750

[illegible]

Acquistansi mobili e vestiti usati. Deposito mobili Riborgo 27. 437

Stufe a gas usate, ricercansi. Indirizzo: via S. Nicolò 28, I p. 609

Goriziano ricercasi bella casetta, vastissimo giardino, regione saluberrima, acqua ottima, abbondante, medico, ferrovia, modico prezzo. Scrivere «Pace» Piccolo. 9611

Ricercasi cassaforte usata, in buono stato. Offerte con prezzo sub «Cassaforte» al Piccolo. 806

Cassaforte grande usata, in buon stato ricercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Ditta» al Piccolo. 727

Vocabolario tedesco—italiano ed italiano—tedesco comprerebbesi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 703

Francobolli usati, compro - vendo. Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 748

Da vendere 3000 fusti abete, sradicati. Offerte sub «G. G.» Piccolo. 624

Da vendere un carro nuovo per «zala». Rivolgersi all'osteria ai Volti di Barcola. 611

Da vendere casa piccola con corte e pozzo, prezzo mite, città. Indirizzo al Piccolo. 809

Vendonsi splendidi quadri di valore. Via Sebastiano 2, piano II, destra. 795

Vendonsi paraventi, parastufe, tendine trasparenti. Via Nuova 23, Neri, tappezziere. 702

Vendonsi case, ville, campagne, negozi, osterie, caffè. Zanier. Caffè Armonia. 814

Vendonsi chiffonier, tavolo, letti, suste, Singer nuovissima, Orologio moderno. Indirizzo Piccolo. 769

Vendonsi buon divano grande, comodo per dormire con materasso di crine, ed altri mobili. Acquedotto 8, IV, destra. 780

Vendesi pianoforte di concerto, perfetto, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 763

Vendonsi mandolino spagnuolo nuovo, armonica quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 745

Elettromotore corrente continua di piccole dimensioni 1/2 HP. vendesi per fior. 40. Indirizzo al Piccolo. 552

Attaccapanni con armadietto tutto intagliato da vendere, a prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 804

Anticamera completa, stile veneziano, stanza da pranzo finissima, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 803

Occasione favorevole, due stanze opache noce americana, lavoro solido, prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 802

Motore gas, due cavalli, quasi nuovo, vendesi. Stadler, Barriera 20. 822

Ventaglio antico, quadro Malacrea vendonsi. Rivolgersi Kandler 3, dal portinaio. 825

Pianino bellissimo, voce forte, melodiosa, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9613

Pianoforte buonissimo vendesi, fiorini trentacinque. Indirizzo al Piccolo. 9616

Bicicletta Styria ottimo stato, gomme nuove, vendesi occasione eccezionale, 36 fiorini, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 768

Macchina Singer atta tutti lavori sarti o sarta Indirizzo Piccolo. 730

Canarini Harz, cantori realmente magnifici, razza nobile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 742

Cucina popolare vendesi, causa malattia, lavoro garantito, centrica posizione. Venier, Caffè Armonia. 739

Vendo mantello da ragazzo 12—14 anni quasi nuovo, ed altri vestiti, esclusi rivenditori. Ore 9 alle 11 ant. Indirizzo Piccolo. 715

Montura impiegato posta, con cappello due punte, nuova, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 761

Canarini Harz, canto piacevolissimo, vendonsi a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 668

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portamonete contenente 10 corone in oro, una medaglia cara memoria, dalla via Farneto alla via Canova. Generosa mancia portandolo Piccolo. 722

Smarriti percorso Guardia, Olmo, Barriera, da povera vedova, due biglietti monte biancheria, denunziato il fermo. Pregasi portarli al Piccolo. 793

Cappello scambiato Lazzaretto vecchio 15 I, ierlaltro; prego quel signore restituirlo prontamente. 733

DIVERSI

Foscolo, Indicai motivo. Lusingomi compresa perciò scrissi posta principale. L'adoro. 800

Ada Bina. Con piacere, ora indisposto. Informerò. 827

Signoretta. Ti vedo sempre cogli occhi del cuore. Raggiante di bellezza e di ogni grazia adorna. Ricordi quel giorno!... Mi ricordi tu!... 792

Signorina cerca di fare la conoscenza con un signore elegante in buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere sotto Liaison 120 verso ricevuta posta centrale. 507

Ini il solito saluto a te sempre egualmente cara. 798

Matrimonio. Signorina ventottenne con piccola dote, educata, brava massaia e sarta, capace di tutti lavori casalini, incontrerebbe matrimonio con signore in posizione sicura. Gentili offerte non anonime posta centrale sub «Styria 41» verso esibizione scontrino. 823

Signorine o vedove con dote trovano signori con buona posizione, scopo matrimonio. Sub «Mediatore segreto» fermo posta centrale Trieste. 758

Giovanotto ventiquattrenne commerciante, brillantissima posizione, sposerebbe signorina con dote. Gentili offerte scrivere lettera ferma in posta centrale sub Felicità. 38

Darebbesi vitto, alloggio a giovanotto, fior. 18. Via Pondares 5, III. 753

Impiego sicuro di capitali. Per l'assunzione d'una grande impresa sono ricercate cor. 50-60.000, verso buoni interessi, sopra un fondo nella Stiria del valore di cor. 200.000 sul quale gravano 20.000. Offerte all'amministrazione del giornale sotto «Industria 1901». 656

Nuova industria grande consumo e molto lucrosa ricerca capitalista o socio con cor. 14-16 mila. Offerte non anonime al Piccolo sub «Capitalista». 819

Signore ricerca socio che disponga 10.000 corone; lavoro sicuro 20 o 25 per cento di guadagno. Suo capitale anche assicurato. Buone condizioni. Ulteriori spiegazioni da Ranzatto, Caffè Moncenisio. 729

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Regali San Nicolò. Violini, mandolini, organetti, ocarine ecc. musica prezzi ed assortimento senza concorrenza. Schmidl, Corso 39 (già negozio Chero) e piazza Grande, palazzo Municipale. Domandare gratis catalogo illustrato. 293

Lana per materassi a —.75, —.95, 1.10 al chil. «Al buon mercato», angolo Arcata-Sapone. 394

Frutta secche in grande assortimento trovansi via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 432

Macchine da cucire vendita e riparazioni qualunque sistema con garanzia. Lavoratorio meccanico piazza Santa Caterina. 435

Macelleria Polacco, via Torrente: dindi 56, taglio 64, carne vitello primissima qualità, prezzi mitissimi. 683

Tintoria Boegan via Gelsi 8, lava, tinge vestiti senza scucire, come pure soprabiti, cappotti a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 797

Utensili cucina grande assortimento, primissima qualità, minimi prezzi. Negozio ferramenta: Amadeo, via Barriera vecchia 5. 811

Vino istriano 22, italiano, dalmato 24, 26, 28, 32. Marsala 80. Deposito de Gioia. San Lazzaro 8. 787

Sarta confeziona vestiti, bluse, mantiglioni, sacchetti, prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 785

Cascher salumeria via del Ponte; polpettone di tachino, salumi d'oca, arrivo giornaliero «Luganighe». 9615

Calendari profumati tascabili, 1902, elegantissimi. Banco Caffè Corso, soldi 25. 810

Elegantissimi vestiti signora, fior. 2.50, mantiglioni, fior. 1.50. Ireneo 3, porta 18. 812

Canocchiali da teatro eleganti, barometri, termometri, stanza, bagno, finestra, gradazione febbre, esattissimi, macchine vapore istruttive, prezzi concorrenza, da Steinbach ottico, Ponterosso. 799

Lo stralcio delle rinomate merci inglesi continua ancora pochi giorni in via Nuova 24, Saponi linoleum, Cerate, Scarpe gomma, aghi, rochetti, forcine ecc. 747

Lavoratorio Lavatura stiratura, con e senza lucido, a buon prezzo. Lavoro finissimo. Acquedotto 21. Si danno lezioni. 735

Sarta confeziona vestiti, prezzi miti, anche giornata. Barriera 18, IV. 746

Cartoline illustrate, carta lettere di lusso. Assortimento colossale. Prezzi mitissimi. Cartoleria Corso 27, accanto Gasser. 817

Liquido Borneolin unico preservativo delle malattie contagiose. Rimedio per le ferite, scottature, nevrastenia, fortemente raccomandato per reumatismi. Deposito Isidoro Michalup, via Fontanone 9. 708

Via del Salice N. 2, 9, 9 a, visitare i depositi mobili di Gustavo Bosazza, per persuadersi dei limitatissimi prezzi in particolare, camere da letto e da pranzo in ogni stile, come pure in ogni genere di tappezzerie. 778

Mobili splendida occasione vendonsi questa settimana a prezzo di costo, emporio tavole pranzo, ogni sistema e grandezza, così pure 24 qualità sedie Madonna mare 12. Esposizione ogni sorta mobili semplici e di lusso via Madonna mare 1, angolo via Cavana Langemantel. 760

Il recapito della tintoria milanese si trova ora nel Negozio fiori R. Rieger, via S. Nicolò 13. 774

Deposito legnami per carrai, falegnami, tutte le misure manici corniale. Bozic, via Lazzaretto vecchio N. 18. 770

Lastre mattonai sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Carbonella per riscaldare stanze (priva odore) vendesi, forno Barriera vecchia 26. Giovanni Kastelitz. 756

Prestaservizi ricercasi per piccola famiglia. Via Giulia 10 B, V. 821

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9556

Volete mangiar bene?

chiedete al vostro fornitore di commestibili

il Cotichino cotto alla gelatina

(Impasto dello zampone) preparato in iscatole dalla ditta **Fr.lli Lanzarini di Bologna** prodotto brevettato e inalterabile.

Vin Urané Pesqui

calma l'insopportabile sete dei **diabetici**, *inumidisce la bocca arida, diminuisce la formazione di zucchero, e guarisce anche gli altri sintomi di questa malattia, come spossatezza generale, nervosità ecc.*

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Deposito generale per l'Austria-Ungheria **Philipp Röder, Vienna III/2**

Primo Stabilimento Triestino
per la
ARGENTATURA DI SPECCHI
Via Farneto N. 10

(Ingresso Via Gelsi) (Telefono 941)

FABBRICA LUCI DA SPECCHIO di qualunque grandezza

Riparazioni di lastre difettose ed avareate.

PREZZI VANTAGGIOSI.

DROGHERIA POROPAT, Stadion 22

MARSALA, RUM, COGNAC
TRAPPA vera istriana
PRUGNE di Bosnia
CIOCCOLATA
MOSTARDA
THE

GENERI di prima qualità **a prezzi miti**

REGALA 1000 CORONE

LEOPOLDO KIMPINK, Vienna. IX Währingerstrasse 22, a chi potrà provare che i cilindri per fonografo o grafofono incisi nel suo laboratorio non siano originali. Acquistandoli direttamente siete sicuri di non avere delle copie. Cilindri **cantati in italiano** da celebri artisti italiani **espressamente scritturati**. Sono i migliori che si trovino in commercio ed hanno il vantaggio di risparmio del dazio su quelli esteri. **Cataloghi italiani gratis**. Novità Opere italiane, Romanze, Canzoni, Bande. Cilindri cantati in **Sloveno, Tedesco** e **Ungherese**.

100-300 FIORINI MENSILI possono guadagnarsi persone di ogni condizione in qualunque luogo, sicuramente e onestamente senza capitale e senza rischio, mediante la vendita di promesse e carte di stato, legalmente concesse. Offerte a LUDWIG OESTERREICHER, Budapest, VIII, Deutschegasse 8.

RAMMENDATORE
— di —
Tappeti turchi e Persiani.
VINCENZO KNAPP
Via Montfort N. 8

Per ordinazioni basta l'invio di una cartolina postale.

La calvizie e la caduta dei capelli sono prodotte dal sudore, dalla forfora, dai calori alla testa e da tutte le malattie della testa; olii, pomate, unguenti non giovano a nulla. L'unico mezzo sicuro è il

METODO KNEIP

contro le malattie della testa e la caduta dei capelli, come è provato da migliaia di certificati di persone delle più alte classi sociali. Opuscoli gratis, verso invio di francobolli da 5 soldi. 33986

P. Frätscher
Vienna XVIII, Theresiengasse 43

OFFRO DUECENTOMILA CORONE

Chi vuol avere al 12 decembre duecentomila Corone comperi subito un Biglietto Stato a f. 2 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Guiseppe Bolaffio, Trieste. Si spedisce verso invio dell'importo.

Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

Il migliore dei liquori

STORM SLIPPER

per uomini, donne e ragazzi, della
Boston Rubber Shoe Company
Boston S. U.
La migliore soprascarpa
leggera, elegante,
copre completamente la calzatura.
Vendita all'ingrosso presso
WELLISCH, FRANKL & C.
Vienna I, Fleischmarkt 12-14.

Trovasi a Trieste presso **Edoardo Horak, Luigi Lordschneider** e **D. H. Pollak & C.ie.**

6 fiorini 6 fiorini

INSUPERABILI

sono gli orologi americani d'oro placcato di nuova invenzione, premiati all'esposizione mondiale di Chicago.

Saponetta remontoir, orologio a doppia cassa

con finissima macchina di precisione, antimagnetica, regolata al secondo, con nuova disposizione brevettata delle lancette. Questi orologi, per la loro finezza e per l'artistica cesellatura (trovansi anche lisci), non si distinguono **da quelli d'oro**, nemmeno da persone del mestiere. Le calotte, **magnificamente cesellate, rimangono assolutamente immutate**. Si dà una garanzia per tre anni in iscritto.

Prezzo soli fior. 6.

Adatte catene d'oro plaqué, fiorini 1.50.

Chi compera un orologio, riceve gratuitamente l'astuccio di pelle. Si possono avere unicamente dal Deposito centrale

ALFREDO FISCHER
VIENNA, I, Adlergasse 10

Spedizione per rivalsa. Se la merce non conviene si rimanda il denaro

MOBILI

Ignazio Herlinger, Falegname 38663

VIENNA, V. Schönbrunnerstrasse N. 49.

Grandioso deposito di mobili lucidi e opachi, solidamente lavorati, adatti per **sposi, ville** e **case di villeggiatura**. Vendita con **garanzia**. Prezzi **più bassi** che in ogni altro luogo. Mobili per 200 stanze sempre in deposito. Mobili imbottiti di ottimo gusto. Prezzi correnti gratis e franco, si ricevono riferendosi all'avviso del «Piccolo».

Forniture complete in ogni stile.

APPARATO PRODUTTORE DI MUSCOLI
di WOLF

Una delle migliori spese da farsi, che dura per tutta la vita, essendochè procura in ogni età e ad ambi i sessi

SALUTE, FORZA E BELLEZZA

Costituisce una completa ginnastica da camera, che si può eseguire in qualunque luogo e senza assistenza, sviluppa tutti i muscoli del corpo e non dovrebbe mancare in alcuna famiglia.

Quando le forze sono indebolite e l'aspetto deperito, adatti esercizi rinnovano e ringiovaniscono il sangue e gli umori, richiamando sul volto i colori della salute. Molte delle malattie che accompagnano l'odierna civiltà, provengono dalla mancanza di movimento. Quasi tutti i nostri malati cronici, specialmente le donne, deperiscono lentamente e muoiono così. L'APPARATO DI WOLF, PRODUTTORE DI MUSCOLI previene e guarisce più malattie che tutti gli altri rimedi insieme. I movimenti eseguiti secondo questo sistema sono la miglior medicina del mondo, e di effetto duraturo. Il sistema di WOLF è una ginnastica medica completa. I ragazzi in crescituta, che vengono su gracili e pallidi col petto rientrante e i polmoni deboli, dovrebbero usare ogni giorno di questo apparato; in breve tempo se ne vede il risultato sicuro, le forze aumentano e tutto il corpo assume un portamento più eretto e sano. L'APPARATO DI WOLF è riconosciuto come il mezzo migliore per sviluppare il petto e i polmoni, come pure per combattere l'obesità. Ogni uomo, donna o ragazzo dovrebbero usarne, per acquistare muscoli robusti, portamento eretto, passo elastico, buona digestione e sonno tranquillo. Per i ciclisti! Questo apparato usato razionalmente, previene l'incurvarsi delle spalle e il rientrare del petto, i soli punti oscuri del ciclismo. Prezzo dell'apparato completo con esatta istruzione e disegni di 30 diversi esercizi per donne e fanciulli cor. 4.—, per uomini cor. 7.—; per uomini specialmente forti cor. 12.—. Il FORTIFICATORE DEI MUSCOLI DELLA MANO rinforza i muscoli, previene e guarisce il crampo degli scrittori e dei ciclisti; prezzo cor. 2.50 al paio.

Spedizione verso rivalsa o pagamento antecipato:

LEOP. WOLF, Vienna. VII, Mariahilferstrasse N. 38.

RICERCANSI RIVENDITORI.

Un appello alla beneficenza dei cittadini. La Direzione generale di pubblica beneficenza ha pubblicato il seguente appello ai cittadini:

„La novissima legge d'incolato, voluta dai tempi nuovi, a tutto vantaggio dei Comuni piccoli e poveri, comincia a far sentire gravemente i suoi oneri sui Comuni maggiori, fra i quali il nostro. Di mese in mese un numero ragguardevole di nuovi aggregati viene ad ingrossare le file dei nostri pertinenti, i quali possono vantare un diritto di più all'assistenza pubblica. Le rendite patrimoniali, il vistoso contributo del Comune, i pochi legati dei danarosi e gli altri modestissimi introiti, male bastano a sopperire agli impellenti bisogni della Beneficenza, che si presentano in mille forme, ed a cui i sociologhi e gli economisti si studiano di provvedere nel modo migliore. Egli è perciò che la sottoscritta non si crede in diritto di rinunciare alla buona costumanza che vige da oltre ottanta anni a Trieste, di rivolgersi ai propri concittadini in occasione del capo d'anno, coll'invito accalorato e cordiale di voler contribuire a seconda delle proprie forze al lenimento di molte miserie, e sia pur detto, alla riparazione di non poche ingiustizie sociali.

„Quindi, anche quest'anno vengono emesse ad esenzione dell'invio e dello scambio di biglietti d'augurio, le solite „Tessere di Beneficenza" a corone cinque cadauna, che verranno mandate a domicilio, accarezzando la speranza che i cittadini tutti vorranno far loro buon viso coll'acquistarne parecchie, inaugurando così l'anno novello con una di quelle buone azioni che il core consiglia alla mente e che procurano la più ineffabile soddisfazione".

Invenzioni, scoperte e perfezionamenti

Le ingegnose invenzioni di due concittadini.

Apparato elettrico del signor Giuseppe del Monaco per evitare gli scontri ferroviari. — Un nuovo sistema di allacciatori automatici per vagoni, del sig. Ettore Rassol.

Il signor Giuseppe del Monaco ha testè patentato in Francia, in Inghilterra ed in Germania, ed ha allo stesso scopo avviato pratiche in Italia, in America ed in Austria un apparato elettrico contro le collisioni dei treni, che, nelle diligenti esperienze non a guari eseguitesi a Vienna, diede eccellenti risultati.

L'apparecchio in parola, non solo ha lo scopo di scongiurare l'incontro di due treni che, per una svista qualsiasi, si trovassero a percorrere lo stesso binario in direzione opposta, ma anche di far arrestare in tempo un treno che sopraggiungesse in una stazione dove i binari fossero ancora ingombri, e di provvedere alle dovute segnalazioni, quando un treno, per una causa qualunque, una volta partito, dovesse arrestarsi sulla linea.

Il nuovo ed ingegnoso dispositivo è costituito da una serie di cassette, che si dispongono fra le rotaie all'uscita dalle stazioni, e a varii intervalli lungo il binario, in comunicazione elettrica fra di loro.

Le cassette, costruite in ferro ghisa, sono di forma parallelopipeda, e misurano 80 centimetri di lato sulla base per 25 centimetri d'altezza. Il coperchio è diviso in due pezzi eguali e simmetrici, applicati in modo che mediante due leve collocate nell'interno orizzontalmente e diagonalmente colle estremità sporgenti delle cassette, possono essere fatti divergere l'uno a destra e l'altro a sinistra, così da lasciare, nella parte superiore della cassetta, un'apertura longitudinale di 10 centimetri di larghezza.

Nell'interno è collocato un induttore-magnete a quattro calamite, il cui ingranaggio è collegato con due catene alle leve, le quali, costrettevi da due molle, tengono normalmente chiuso il coperchio.

Ai lati dell'induttore si trovano due rocchetti ricevitori; quando una corrente elettrica d'induzione estranea (proveniente cioè da altri induttori e non da quello di ogni singola cassetta) passa per queste, mette in vibrazione un bilanciere provveduto di alcuni saliscendi che si addentano ad una specie di piccola slitta e fanno sì che questa venga spinta, fuori della scatola attraverso l'apertura longitudinale. Di fronte alla slitta è disposta una croce girante, che, normalmente, sta con un braccio disposto attraverso l'apertura, e che si lascia facilmente girare in avanti ed indietro finchè la slitta non è stata spinta, ma si immobilizza nel senso opposto alla direzione della corrente appena la corrente passi per i ricevitori e la slitta venga spinta fuori della cassetta.

Per rimettere il tutto nello stato normale, dopo il passaggio di una corrente, vi è sopra la slitta un braccio che, urtato dalla locomotiva nel senso della corrente, libera la croce e la slitta.

Sotto la parte anteriore di ogni locomotiva è applicato un braccio fisso, che, al passaggio sull'apparato segnalatore, va a battere sulle estremità delle leve. Nella parte posteriore mediana della locomotiva si trova una squadra fissata su di un asse in guisa che un braccio, quello destinato a passare nella apertura della cassetta, sia verticale e l'altro orizzontale e congiunto meccanicamente colla valvola del fischio e del controvapore.

Con questi dispositivi, quando la parte anteriore della locomotiva passa sopra una cassetta, il braccio fisso spinge una delle leve ed i coperchi si spostano. Attratti quindi dalle molle, cessato che sia il contatto col braccio della locomotiva che li ha aperti, si chiudono abbastanza lentamente per essere ancora aperti quando la parte posteriore della locomotiva passa sulla cassetta. In tal modo è messo in moto, a mezzo delle catene, l'induttore che produce una corrente, la quale, mediante un filo conduttore (uno di quelli della linea telegrafica lungo il binario) viene diretta agli altri apparati disposti lungo la linea, nei quali, in senso opposto alla corrente stessa, viene come esposto, immobilizzata la crocetta.

Le ordinarie correnti positive passanti per il filo telegrafico non hanno alcuna influenza sugli apparati, i cui rocchetti non possono ricevere che correnti d'induzione

Ciò posto, ammesso che un treno parta dalla stazione A verso la stazione B, passando sopra la cassetta posta all'uscita della stazione di partenza, manda una corrente a tutti gli apparati situati sulla linea ed a quello all'uscita della stazione B e vi immobilizza la crocetta in senso opposto alla sua direzione.

Un treno che viaggi da B verso A, incontrando un apparato in tali condizioni, ne urta, con la squadra situata nella parte posteriore della locomotiva, la crocetta immobile. La squadra allora deve rotare, e rotando fa agire il fischio e la valvola del controvapore. Il macchinista è così avvertito che deve immediatamente retrocedere, perchè un altro treno gli viene incontro. Il treno partito da A, continuando la sua strada, rimette a posto gli apparati, perchè, nel senso del suo cammino, le crocette sono restate girevoli.

Quando poi un treno abbia dovuto fermarsi sulla linea per un guasto od altra causa qualsiasi, essendo passato sulle cassette all'uscita della stazione, si è assicurato avanti a sè, perchè ha fatto agire gli apparati sui quali non è passato, ma la retrovia non è difesa, perchè l'apparato sul quale è passato, è restato in posizione normale, cioè con la crocetta mobile.

Il disastro di Castel Giubileo è appunto dovuto ad un treno che ne investì un altro fermo sulla linea.

In questo caso il macchinista, mediante una stanga di ferro uncinata, mette in comunicazione il filo che collega gli apparati con l'induttore che ha sulla locomotiva per i segnali semaforici, trasmette all'apparecchio, sul quale il treno è passato, una corrente indotta, e fissa così la crocetta che azionerebbe il fischio di un treno che partisse dopo.

Quando poi in una stazione il binario sul quale un treno deve arrivare sia ingombro, per dare avviso di questa circostanza al macchinista, basta che un impiegato faccia agire l'apparecchio col quale muove i dischi segnalatori (questo apparecchio, com'è noto, è un induttore magnete) ed ogni pericolo è evitato anche quando, com'è accaduto nel disastro di Kindberg con un treno della Südbahn, il lume del semaforo sia spento o non siano visibili i colori del disco in causa di forte nebbia o di violenti acquazzoni.

*

Ad un altro concittadino, il sig. Ettore Rassol, è dovuta un'altra invenzione non meno utile ed ingegnosa nella sua semplicità, destinata pur essa ad evitare disgrazie che, purtroppo, frequentemente accadono fra il personale addetto alle manovre dei treni. Si tratta di un nuovo sistema di allacciatori automatici di vagoni ferroviari. Com'è noto, l'allacciamento attualmente in uso sulle ferrovie, consiste di due ganci, muniti di catena di sicurezza, fissati alla testata di ciascun vagone, che vengono saldati al vagone vicino. Questa operazione di allacciamento viene fatta dal personale ferroviario, che, dovendo all'uopo, cacciarsi fra i vagoni, qualche volta anche quando sono già in moto, è esposto a gravi pericoli, aumentati talvolta anche dall'indifferenza che la lunga pratica del mestiere induce in chi lo esercita.

Gli allacciatori Rassol eliminano senz'altro tutti questi pericoli, perchè, vevendo azionati dall'esterno, non richiedono che il personale si cacci tra i vagoni. Sono costituiti da ganci fissati alle testate dei vagoni nella stessa posizione degli attuali, e snodati in senso traversale per permettere al treno di seguire le curve della linea. Per agganciare due vagoni basta spingerli uno contro l'altro, ed i ganci, per l'azione del solo urto si allacciano automaticamente. Risospinti uno contro l'altro pure automaticamente si slacciano. Se i vagoni, così allacciati, devono essere messi in moto, occorre provvedere acchè, durante il viaggio, sia evitato ogni possibilità di

FATA GRIGIA

146

Un giorno! Un giorno di gioia per quella massa inerte di carne inerte; Fabrizio aveva portato a Vernon una buona notizia.

Aveva informato sua sorella che Fior di Maggio, appena ritrovata, era stata perduta.

Era scappata. Sua madre la piangeva sempre.

E allora, sull'orlo delle palpebre arrossate della vecchia Enrichetta, avevano brillato lagrime di gioia.

Fabrizio, il quale non le parlava che raramente, Fabrizio il quale adesso non saliva più alle stanze della reclusa forzata, affidata alle sole cure della brutale Irma, Fabrizio le aveva detto:

— La ritroveremo!... La riprenderemo... E allora... non l'avranno più.

No! erano parole, quelle... Essa non aveva più alcuna speranza.

Fabrizio non aveva ormai più alcuna energia.

Una mattina ch'egli, per un caso straordinario, erasi presentato ad esporle un piano diffuso di vendetta, nei cui particolari, egli si smarriva, Enrichetta aveva detto a Irma, nell'ascoltare quelle divagazioni:

— Non ha più la testa a segno, Fabrizio.

Al che Irma, senza andar per le lunghe, aveva risposto:

— E' da gran tempo che me ne sono accorta... E' questo... Quasi come voi... Correte bravamente il pallo tutt'e due... e quando mi sarò fiaccata le reni a curarvi... che mi resterà?... Ve lo domando un po'!?.... Gli occhi per piangere.... Null'altro....

Questo pensiero faceva rabbrividire Irma.

Vedeva bene che i Dementières fratello e sorella non ne avevano più per molto tempo.

Ma per quanto ella facesse e dicesse, non le parlavano di nulla.

Eppure, essi avevano del denaro... Ne possedevano molto.

Che avessero la pretesa di portarselo sotterra?...

Del denaro!...

Irma lo subodorava nella casa.

Ma dove era?

Enrichetta Dementières doveva avere certamente il suo nascondiglio.

E doveva essere in un vecchio forziere di quercia massiccia.

Talvolta, quando Irma aveva collocato la sua padrona sopra una poltrona e che scendeva, uscendo di casa per andare a far quattro chiacchiere in una vicina masseria, Enrichetta, aiutandosi con un bastone, mediante inauditi sforzi, riusciva a far ruzzolare la sua poltrona sino a quel mobile.

Sempre con l'aiuto di quel bastone, il suo ultimo sostegno in questo mondo, spingeva il chiavistello della porta, e allora... sollevava i due cassetti in fondo del forziere.

Nella massiccia parete del mobile, era stato abilmente allestito un nascondiglio, e allora la Dementières contava e ricontava avidamente la somma che in tanti anni aveva saputo accumulare.

Poi rimetteva tutto in ordine, spingeva la sua poltrona verso la finestra, dopo aver ritirato il chiavistello, e aspettava con pazienza il ritorno d'Irma, perchè costei acconsentisse a rimetterla a letto.

E allora, nelle sue notti insonni, essa ricadeva sotto il peso del suo dolore, pentendosi amaramente di avere impedito a Fabrizio di farla finita con Fior di Maggio, quando costei era in loro piena balìa in fondo alla Ghiacciaia.

Irma intanto continuava ad annoiarsi mortalmente.

Adesso, in realtà, in quella prigione c'era da morire.

Fabrizio andava e veniva da Parigi a Vernon, ma rivolgeva di raro la parola a Irma, sempre assorto in una profonda preoccupazione.

Allora, quando la Dementières era coricata, andava ad una vicina masseria, e talvolta anche sino a Suresne.

Lì, almeno, a vegliare da questo e da quello, magari all'osteria, trovava con chi parlare...

Era ben poco, e non rassomigliava punto alla vita passata, quando era libera e padrona di sè, con quel bel denaro ch'ella possedeva nel suo nascondiglio, quel denaro che quella canaglia di Romano le aveva rubato!

Ah, se lo avesse ritrovato costui! Che avrebbe fatto per punirlo, per rimandarlo in galera?

Oh! vendicarsi di quel Romano... quale sogno!

Era questo il suo unico pensiero.

Una sera verso le dieci essa tornava, col passo lento delle persone annoiate, verso Vernon.

La temperatura era mite, profumata dall'olezzo delle abetine.

Nubi azzurognole correvano intorno alla luna bianca.

A malincuore, Irma s'internò nella strada incassata che metteva al gran portone.

Mentre ella stava per introdurre la chiave nella toppa, un uomo, con una mano la strinse alla gola, mentre con l'altra le si appoggiava sopra una spalla.

Inutile sforzo!

Il grido ch'essa voleva mandare le rimase strozzato in gola.

Soffocava... rantolava.

— Irma! le mormorava una voce rauca all'orecchio. Irma!... Irma!... Non far chiasso! Sono io, il tuo uomo! sono Romano.

Come una biscia, Irma si torceva, cercando di svincolarsi dalla stretta.

Romano continuava, stringendola sempre:

— Ti ho detto di non far scene... Non guadagneresti nulla, mentre se vuoi ascoltarmi, se vuoi esser buona...

— Ladro!... Assassino! ella disse con voce che le sibilò fra i denti — assassino!...

— Sì! Sono tutto quello che vuoi... resta inteso... Anche peggio. Non me ne dirai mai quante merito... Sei contenta?... mi sono condotto teco come un farabutto... Ma... voglio riparare alla mia colpa...

Ella si dibatteva sempre:

— Sono venuto a renderti il tuo danaro...

Come per incanto ella si calmò.

Che fosse vero? Non la ingannava egli ancora?

Romano aveva di nuovo abbassato la voce. A poco a poco lasciava rientrare l'aria nella gola contratta d'Irma... Schiudeva leggermente la morsa.

E continuava a parlare sottovoce, anche più che sottovoce.

Avida, adesso, a capo basso, con le braccia irrigidite lungo il corpo, ella ascoltava senza interromperlo, crollando piano piano il capo in una guisa affermativa.

Che le diceva?

— Doveva, al certo, esser cosa interessante, perchè non pensava più a rivolgergli un rimprovero.

Per riprender fiato, Romano si fermò, traendosi un po' indietro per giudicare dell'effetto della sua eloquenza.

Irma era domata.

— Quand'è così è un'altra cosa, rispose finalmente: tu sei pure un gran cialtrone... Ma infine sarai capace di fare quanto mi hai proposto?

— Vedrai, mia cara moglie, di che cosa sarò capace.

— Bisogna vedere!... bisogna vedere!... Frattanto non puoi restar qui... Entra in casa...

E Irma schiuse alquanto il portone e Romano s'insinuò alla svelta nel cortile della casa di Vernon.

Al pian terreno si trovava la cucina, la sala da pranzo, una credenza e due ca-

distacco fra vagone e vagone. A quest'uopo all'esterno delle due testate del vagone, l'inventore colloca una ruota a manovella la comunicazione meccanica coi ganci (comunicazione che è mantenuta segreta perchè l'invenzione attende ancora il brevetto da Vienna) girando la quale l'allacciatura viene completamente assicurata. Girando la ruota della parte opposta, e facendo cozzare i due vagoni, i ganci si slacciano. - Una sola persona basta per tutte queste operazioni che possono venir compiute in un tempo molto minore di quello impiegato attualmente con parecchi inservienti. Un treno di 10 vagoni richiede ora, per essere allacciato, circa mezz'ora, e col sistema Rassol l'esperienza ha dimostrato che bastano 5 minuti.

La nuova invenzione adunque, oltre che evitare il pericolo di disgrazie al personale, rappresenta una rilevante economia e di mano d'opera e di tempo, e si sa quale possa essere il valore di un minuto in fatto di manovre ferroviarie.

Reclami del pubblico. *Bestie feroci.* In via Remota, in un magazzino si trovano in certe gabbie sgangherate degli animali poco ragionevoli, anzi feroci, fra cui delle pantere che avrebbero una gran voglia di riconquistare la loro libertà. Gli abitanti di quel rione, preoccupati, vorrebbero che una commissione visitasse il magazzino e le gabbie. E noi giriamo il desiderio, più ragionevole certo degli animali in questione, alle competenti autorità.

Un riparo dalla bora. Bisognerebbe far mettere un riparo dalla bora alla fontanella esistente a pie' della via della Guardia, perchè i giorni nei quali soffiano raffiche impetuose, le povere donne che vanno ad attingere acqua corrono serio pericolo di venir rovesciate, e non riescono ad empire i mastelli.

Il vicolo dell'Officina è già da tempo in pieno disordine. Sprofondamenti ed elevamenti dovunque si metta il piede. Una cloaca che esce da una stalla si spande per buon tratto della via. Eppure quello è un passaggio assai frequentato, specialmente alle ore del principio e della fine del lavoro negli stabilimenti del Lloyd e Tecnico.

Inoltre il passaggio del vicolo al viale opposto di S. Andrea, vicino alla casa della Trattoria Posun, quando piove è una vera palude, ed è più che necessario che si selci una volta.

Due panche dinanzi l'Ospizio Marino. Ora che il tram va fino a Servola, è indispensabile che venga eretto un casello o almeno vengano collocate delle panche, per comodità del pubblico. Sappiamo anzi che l'Ufficio edile aveva promesso a cittadini che ne lo avevano sollecitato, di metterne due di fianco all'ingresso dell'Ospizio Marino, ma finora nulla è stato fatto.

Corrispondenza aperta. — *Errala ed altri.* La Ribos venne condannata il 25 gennaio 1888, come complice dell'assassinio del Mosettig, a 16 anni di carcere, e sconta la pena nell'ergastolo di Vigaun. — *Lettrice.* L'indirizzo di Carnegie è: Mr. Andrew Carnegie 5. West-fifty-first Street, New York. — *Bruk.* Il segretario della Dante Alighieri in Roma è Giuseppe Marcotti. — *Gorizia N. 4.* Ce ne sono molte di traduzioni italiane di Heine, il poeta più difficilmente traducibile; molto apprezzata è quella di Casimiro Varese. — *N. N.* Quel matrimonio è valido anche nel Regno vicino. — *Bescano.* 1) Le nomine ai due posti di piloto presso questo Capitanato di Porto verranno fatte probabilmente ai primi del prossimo gennaio. 2) La popolazione del Transvaal prima della guerra, si componeva di circa 250.000 bianchi e 650.000 indigeni. La guerra sud-africana si svolge nella Colonia del Capo, nel Natal, nel Transvaal e nell'Orange. — *Vecchio abbonato.* Della sistematica preferenza che lo Stabilimento Tecnico Triestino dà ai forestieri ci siamo occupati, per la seconda volta, nel *Piccolo* di mercoledì 4 corr. — *B. S.* Si rivolga Ella stesso a quel professore. — *Zaira.* Per le screpolature della pelle delle labbra si consiglia la glicerina. — *Ignorante.* Il sole nell'inverno è più vicino alla terra che nella estate, ma per la reciproca posizione dei due corpi celesti, i raggi del sole giungono a noi nell'inverno più obliqui. In ciò la ragione della bassa temperatura invernale. — *Abiis.* La deportazione di Dreyfus all'isola del Diavolo durò fino all'8 giugno 1899. — *Curioso.* Il Teatro Filodrammatico fu inaugurato il 22 giugno 1829 con un trattenimento datovi dalla Società filarmonico-drammatica. — *Colleghi C. R.* Chi entra deve salutare per primo. Nel caso specialissimo, però, ch'Ella trovi, entrando nel Suo ufficio, persona che ve La attenda, è certo che a questa spetta di salutarLa per prima. — *Boerofilo.* La nave sulla quale Krüger il 19 ottobre del 1900 s'imbarcò a Lorenzo Marquez per l'Europa, è il „Gelderland", nave olandese da battaglia. — *Dilettante.* I galvanometri misurano l'intensità di una corrente elettrica per mezzo della deviazione prodotta dalla corrente stessa in un magnete o in un pezzo di ferro dolce.

La moda e la casa.

Mantelli e cappucci da soirée. Il mantello da teatro o da ballo è divenuto ormai un accessorio indispensabile della toilette da sera, anche per le ragazze giovani. È passato il tempo in cui queste si accontentavano di coprirsi le spalle con qualche vecchia mantiglia della mamma per recarsi al ballo.

I mantelli da serata per giovanette si fanno di panno bianco o di tinta chiara, quelli per le signore di panno scuro o meglio di seta. Semplicissimi di fuori, sono spesso ricchissimi nella parte interna con *volants* di seta, pelliccia, e lustrini.

Un bellissimo mantello per ragazza, è di panno leggero, di tinta delicata, bianco, crema, verde nilo, rosa corallo, tutto a pieghe armonica, con le maniche larghe, pure a pieghe, chiuse da un polsino basso come una filettatura.

L'orlo è guarnito in ricamo, su trasparente di raso bianco, che forma anche i risvolti e il colletto, piuttosto ampio.

Da quando si va a teatro senza cappello, i cappucci sono diventati d'attualità. Eccone uno, veramente grazioso, che si fa con una sciarpa di mussolina di seta nera. Sotto alla sciarpa, circonda un lato del viso, e scende qui una folta frangia formata di nastrini di seta o di siniglia, rosa, azzurro, crema, secondo il colore che si adatta alla faccia. Un grosso nodo di nastro, che poggia su una tempia, termina la frangia. Per quanto assai d'apparenza, questi cappucci sono invece caldissimi, perchè si foderano di seta leggermente ovattata.

Cappellino da visite. E' una graziosa *toque* di velluto nero con punta alla Stuarda.

Le tese sono foderate internamente di seta pieghettata. Un nodo di velluto scende giù sulla punta; ai due lati sporgono dal nodo folti grappoli d'uva dai grossi acini bleu quasi nero.

Sciarada

All'*un* del *fine intier* più non m'arrisico,
Mi secca l'esser preso per il bavero;
Della passione c'è da morir tisico
E farci la figura del papavero.
Se finor perdurai, mi voglio arrendere:
Piuttosto che cascare, è meglio scendere.
Emmedielle.

Spiegazione del giuoco precedente:
Mani-caretto.

mere; l'una abitata da Irma, l'altra occupata da Fabrizio Dementières.

In quella sera, Fabrizio Dementières era assente.

— Si era egli recato a Parigi? a casa sua a Boursac? Forse correva attraverso le campagne come aveva preso l'abitudine di fare dopo quella ch'egli chiamava: „la sua disgrazia".

Irma teneva suo marito per la mano, guidandolo nel buio, avvertendolo degli ostacoli.

— Oh! - ella disse accendendo un fiammifero - ora possiamo discorrere. La vecchia è nella sua camera, e non scenderà, è certo..... Spiegati e ripetimi la cosa....

— E il padrone?...

— Non è qui. Ti dico che puoi discorrere, nessuno verrà a disturbarci.

— Ma allora bisogna agire subito. Non bisogna perder tempo.

Irma sentì il bisogno di protestare.

— Come, subito?

— E' sempre meglio, così non c'è errore.

— E... se gridasse?

Romano usò una parola molto più energica.

Irma volse gli occhi intorno.

— Bisognerà bene trovare un mezzo di farla tacere.

Erano sinistre quelle parole, per il tono col quale erano pronunciate.

— Eppoi, concluse Romano, divideremo tutto in pieno accordo.

— Sì, hai ragione, non bisogna perder tempo... Frattanto tu prenderai un bicchierino d'acquavite, non è vero?

— Molto volentieri.

Irma mise sulla tavola una bottiglia e due bicchieri, e trincò col suo uomo.

Si guardavano, silenziosi, bevendo a centellini.

Senonchè, ogni tanto, Romano diceva:

— Così, così va bene, tutto va liscio come l'olio.

— Orsù, disse Irma sembrando che prendesse a un tratto una decisione, un altro bicchierino, e via.

— Romano si portava il bicchiere alle labbra, quando Irma diventò bianca in viso.

— Zitto, disse, non una parola.

Gettò i bicchieri sul caminetto, lasciando la bottiglia sulla tavola, e con una violenta spinta, mandò Romano nella credenza, rinchiudendogli poi l'uscio alle spalle.

Poi passeggiò come affaccendata per la sala da pranzo, facendo vista di finir di mettervi ordine.

L'uscio della sala da pranzo che dava sul corridoio si schiudeva lentamente, e la faccia gialla e terrea di Fabrizio comparve.

— To'!... disse, non siete ancora andata a letto?

— No. Rimettevo in ordine, come vedete.... E voi, signor Fabrizio, d'onde venite?... Non c'è ancor nulla di buono senza dubbio?...

— Ma sì, Irma!... ma sì!... ve lo dirò domani... Una fortunata combinazione... Non la hanno... e per un poco non la avranno più... perchè forse potrò io immischiarmene... Per ora è inutile dirne di più... D'altra parte, sono stanco.

Irma guardò allora il suo padrone, e si accorse che era sporco di fango.

— Un lume e me ne vado a letto... Stasera, ho una speranza... E sono certo che finalmente potrò dormire.

E prendendo un candeliere Fabrizio Dementières si ritirò nella sua camera.

L'uscio della credenza si aprì e la sinistra faccia di Romano comparve.

— C'era proprio bisogno che venisse costui!

Irma crollò il capo, guardando suo marito fisso negli occhi.

— Caspita, tanto peggio per lui... disse Romano brandendo un pugnale.

— Sicuro! disse Irma pallida in volto.

— Quel che ci vuole ci vuole!... ma sarà un'operazione difficile perchè egli sbraiterà come un dannato...

— Oh! il giardiniere dorme al disopra delle scuderie, ed è sordo come una talpa... Dunque non c'è che la vecchia... E lei potrà gridare dal suo letto... Nessuno la sentirà.

— Sì, ma bisogna aspettare che sia addormentato.

— Oh!... troverò bene io un pretesto... Quando sarà a letto, entrerò nella sua camera... tu mi sentirai andare e venire... e quando gli dirò:

— „Ebbene, buona notte", tu entrerai...

— Ho capito...

— Non fare spropositi!

— Puoi star quieta?

Irma si alzò pian piano e aprì senza affrettarsi, l'uscio della camera di Dementières.

Costui era già in letto.

— Che c'è, Irma? — domandò.

— Nulla, signore, nulla, non vi disturbate... Nello spazzare e riordinare la vostra camera, devo aver lasciato le chiavi della signora Enrichetta ed ella mi strapazzerà se non gliele riporto prima di andare a letto.

— Le trovate?

— No, signore.

Irma cercava rovistando per la camera.

— Non ci sono, le avrò lasciate altrove.

E dopo una breve pausa, alzando leggermente la voce:

— Ebbene! Buona notte... buona notte...

Fabrizio Dementières, che sedeva sul letto, col capo appoggiato sul gomito per seguire Irma con lo sguardo durante le di lei ricerche, si lasciò ricadere, allungandosi sul letto e accingendosi a dormire.

Sussultò a un tratto con una disperata energia! Un pesante mantello, un enorme soprabito era piombato su lui, ricuoprendogli il capo e tutta la parte superiore del corpo.

Al tempo stesso Romano si scagliò e piombò su lui con tutto il suo peso, paralizzando i movimenti delle di lui mani.

Si udì un ruggito soffocato.

Fabrizio Dementières lottava con una energia raddoppiata da una suprema angoscia.

— Tiengli i piedi, brontolò Romano, perchè Fabrizio si contorceva e con le gambe batteva disperatamente l'aria.

Irma non riusciva a prenderlo.

— Ma tiengli i piedi... come per *l'altra*... Te ne ricordi.

Un altro solo sforzo e Fabrizio Dementières fu completamente ridotto all'impotenza.

— Lì, tienlo bene, sibilò Romano, brandendo nuovamente un pugnale.

Dementières riusciva talvolta, malgrado tutto il peso che lo soffocava, a sollevar Romano e a farlo oscillare...

— Oh! per quanto tu ti dibatta, diceva Romano, per quanto tu faccia, ci hai da restare... Non dovevi tornare stasera... hai fatto male... è stata una disgrazia per te...

Finalmente, si udì un rantolo di morte...

Il coltello di Romano si era confitto nel collo della sua vittima squarciandoglielo.

Dementières spirava...

Il sangue gli sgorgava a rivi da una enorme ferita.

L'occhio del moribondo diventava vitreo... La bocca ricadeva aperta... Un'ondata di schiuma rossastra gli apparve sulle labbra...

Il colpo aveva tagliata netta la carotide.

— Ah! adesso è proprio finita, disse Romano, puoi lasciarlo andare.

— Sicuro, ma tutto quel sangue!...

Le lenzuola erano chiazzate da enormi macchie.

Adesso imbeveva la materassa e gocciolava sul tappeto appiè del letto...

Il soprabito era tutto inzuppato.

— Puliremo tutto dopo - disse Romano asciugandosi le mani nelle lenzuola e nel guanciale.

(Continua)